



**XI Rapporto  
ARCI SERVIZIO CIVILE**

**Anno 2014**

*Ottobre 2015*

### **Gruppo di lavoro**

Questo Rapporto è stato curato da Arci Servizio Civile.

Al rapporto hanno contribuito: Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Licio Palazzini, Elisa Simsig e Rocio Requena.

Si ringraziano le Associazioni locali ASC, gli operatori locali di progetto e i volontari coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

## Sommario

<i>Introduzione</i> .....	5
<i>Executive summary</i> .....	9
<b>1. ASC nel 2014: il servizio civile nazionale riprende a operare .....</b>	<b>15</b>
1.1 Enti accreditati, attività, progetti, formazione, monitoraggio, risorse umane .....	15
1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2014 .....	15
1.1.2 La rete ASC.....	15
1.1.3 Le selezioni dei giovani del servizio civile nazionale.....	17
1.1.4 I progetti e settori di intervento .....	19
1.1.5 I soggetti titolari dei progetti a bando.....	21
1.1.6 La struttura formativa di Arci Servizio Civile .....	23
1.1.7 Il percorso formativo di Arci Servizio Civile .....	24
1.1.8 La formazione generale e specifica .....	27
La formazione generale .....	27
La formazione specifica.....	33
1.1.9 La formazione specifica .....	33
Conclusioni .....	36
1.1.10 Il monitoraggio .....	37
1.1.11 Le risorse umane di ASC e delle organizzazioni .....	38
<b>2. Le acquisizioni dei volontari del servizio civile nazionale: come funziona l'esperienza e che cosa rimane .....</b>	<b>40</b>
2.1 Chi sono i giovani del servizio civile nazionale dei progetti ASC .....	40
2.2 Come si esprimono i giovani sulla loro esperienza di servizio civile nazionale.....	46
2.3 Acquisire competenze attraverso il servizio civile.....	49
2.4 2013: un piccolo bando con importanti risultati.....	51
2.4.1 Metodologia .....	52
2.5 La valorizzazione delle competenze .....	52
2.6 Verso un bilancio delle competenze.....	57
<b>3. L'investimento finanziario e di prestazioni volontarie di ASC per la realizzazione del bando UNSC 2013.....</b>	<b>58</b>
3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali .....	58
3.2 L'investimento diretto e figurativo delle organizzazioni attuatrici dei progetti e il rapporto con l'investimento procapite pubblico .....	60



## **Introduzione**

L'XI Rapporto Annuale di ASC – Arci Servizio Civile presenta i dati e i risultati ottenuti con l'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale durante il periodo che va dal 3 Febbraio 2014 al 2 Febbraio 2015.

Con questa introduzione si inquadra questa esperienza nel contesto che il Servizio Civile Nazionale ha attraversato nel 2014 e nella prima parte del 2015.

Dopo l'azione di "tamponamento delle falle" realizzata con il Governo Letta che aveva incrementato i fondi con la Legge di stabilità 2014 da 71 milioni a 105 milioni, il passaggio all'investimento politico esplicito sul Servizio Civile Nazionale avviene a Lucca nell'Aprile del 2014 con l'annuncio del Presidente del Consiglio Renzi di voler dare vita al Servizio Civile Universale, nell'ambito di un provvedimento che avrebbe riguardato il Terzo Settore italiano.

In tal modo il dibattito, che pure c'era stato già con l'avvio della nuova legislatura e che aveva visto attivi sia organizzazioni, fra cui la CNESC, Istituti di ricerca fra cui l'Arel, e parlamentari (in continuità con il passato in gran parte donne), fa un salto di qualità arrivando allo stesso Presidente del Consiglio.

A questo annuncio fece seguito una consultazione on line sulle Linee Guida della Riforma nei mesi di Maggio e Giugno 2014 per arrivare agli inizi di Agosto con la definizione di un testo di Disegno di legge da parte del Governo, successivamente trasmesso alla Camera dei Deputati, per essere approvato da questo ramo del Parlamento in prima lettura il 9 Aprile 2015.

Il passaggio dal Governo Letta al Governo Renzi ha significato anche il cambiamento della delega politica sul servizio civile, passata dalla Ministra Kyenge, (Presidenza del Consiglio dei Ministri) al Sottosegretario Bobba, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la nomina di un nuovo Capo Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale, con il Cons. Mauceri che ha preso il posto della Cons. Paduano, pur restando il Dipartimento stesso incardinato nella struttura della PCM.

Questa nuova strutturazione istituzionale ha prodotto come uno dei primi effetti l'effettiva attivazione dell'Azione Servizio Civile nel Programma Comunitario Youth Guarantee, in gestazione anche con il precedente Governo ma che per impulso del Ministro Poletti e del Sottosegretario Bobba ha prodotto specifici bandi progetti di SCN, bandi per i giovani e afflusso di risorse aggiuntive per il

Dipartimento, risorse che fra l'altro hanno permesso nel 2014 l'avvio delle procedure per alcune ricerche. Nello stesso tempo, proprio per gli obiettivi generali del Programma Comunitario Youth Guarantee, ha ricevuto impulso il lavoro per impiantare un sistema di certificazione (poi ridimensionato a validazione) delle competenze, specifiche e di cittadinanza, acquisite dai giovani che partecipano ai progetti di SCN Garanzia Giovani, con la costituzione a Febbraio 2015 di uno specifico gruppo di lavoro presso il Ministero Lavoro e Politiche Sociali. Purtroppo al momento della pubblicazione di questo rapporto, di tale misura non si conoscono le concrete applicazioni, così come l'innesto delle regole amministrative del Programma Comunitario Youth Guarantee sul sistema del Servizio Civile Nazionale ha fatto emergere la farraginosità delle iscrizioni dei giovani ai Servizi per l'impiego e dell'interazione con il Dipartimento così come è esploso il tempo lavoro necessario alla compilazione, tenuta e invio dei documenti, a tal punto da ridurre l'intenzione delle organizzazioni a operare su questa linea di intervento.

Nel 2014 si avviano anche i contatti fra la Cnesc, il Tavolo Interventi civili di pace e la Rete Italiana Disarmo e il Dipartimento SCN per dare concreta attuazione alla sperimentazione di un intervento con i Corpi Civili di Pace per 500 posti, previsto con la legge di stabilità 2014, a seguito di un emendamento a primo firmatario l'On. Marcon. Con disappunto al momento in cui esce questo Rapporto tale sperimentazione non è iniziata.

Il deciso impulso alla crescita delle dimensioni del Servizio Civile Nazionale, che produrrà i suoi effetti nel 2015, prosegue con la presa di contatto da parte del Sottosegretario Bobba con i Ministri delegati di alcuni Ministeri, fra cui quelli dei Beni Culturali, dell'Ambiente e dell'Interno. Anche su questi, con l'eccezione della progettazione del Ministero dell'Interno, non ci sono passi operativi.

Comincia ad emergere una sfida nuova per il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: la collaborazione con altri Ministeri, ognuno dotato di proprie missioni e metodologie di lavoro, una collaborazione fra organi devoluti alle funzioni di indirizzo e coordinamento e un Dipartimento che non solo indirizza e coordina, ma gestisce quotidianamente relazioni con le organizzazioni e con i giovani. Una delle prime conseguenze è la notevole dilatazione dei tempi nelle istruttorie, a volte con cambi di indirizzo

amministrativo in corso d'opera, che hanno un impatto negativo nella attuazione delle deliberazioni politiche.

E' una sfida che il Dipartimento, in vista del Servizio Civile Universale, dovrà essere messo in grado di affrontare positivamente, stretto fra l'obiettivo di coinvolgere i Ministeri nella valorizzazione del Servizio Civile e l'indispensabile fluidità e chiarezza verso le organizzazioni e i giovani.

Nonostante queste difficoltà, tali processi trovano la sede della Consulta Nazionale del Servizio Civile ove diventare piano di lavoro sistematico, con lo stanziamento delle risorse necessarie. Nella seduta dell'11 Giugno 2014 con l'esame e il parere sul Documento di programmazione economico finanziaria, la ripresa quantitativa e qualitativa del Servizio Civile Nazionale emerge in modo netto, con una inversione nella modalità di gestione delle risorse finanziarie disponibili rispetto alla precedente direzione.

Il 2014 è anche l'anno in cui si pongono le basi per l'apertura agli stranieri regolarmente residenti nel nostro Paese, consolidando, sul piano del diritto amministrativo e nel 2015 della Corte Costituzionale, questa innovazione la cui rilevanza non può essere sottovalutata. Una rilevanza certamente sul piano del diritto, che chiediamo sia recepita del testo di riforma (in questo senso si sono espressi Governo e Relatore al Senato), ma anche sul piano del costume, dell'avanzamento delle condizioni di convivenza e accoglienza, di apprendimento dei diritti e dei doveri di cittadinanza del nostro Paese.

In particolare, viste le tendenze demografiche da tempo in atto e a breve non modificabili, l'apertura ai cittadini stranieri manterrà elevato il flusso di partecipanti e quindi l'impatto del Servizio Civile Nazionale sulla società italiana.

In questo contesto si realizzano i progetti e le esperienze oggetto dell'XI Rapporto.





## **Executive summary**

L'XI Rapporto propone un quadro aggiornato delle attività di servizio civile realizzate da ASC con i progetti avviatisi il 03 febbraio 2014.

Obiettivo generale del rapporto è quindi di rendere conto delle attività di servizio civile svolte nel corso del 2014 presso la rete ASC, delle risorse impiegate e dei risultati in termini di competenze e capitale sociale acquisiti dai volontari in servizio.

Obiettivo specifico è fornire un quadro il più completo possibile, mediante una analisi puntuale delle attività in capo all'ente (progettazione, selezione, formazione, ecc.), delle caratteristiche dei volontari in ingresso al servizio e a fine esperienza (partecipazione alla formazione, capitale sociale e umano acquisito ecc.).

Il primo elemento distintivo di questo bando è la sua apertura ai cittadini stranieri residenti nel nostro Paese, risultato ottenuto per via amministrativa a soluzione dei contenziosi giacenti presso alcuni tribunali, in adempimento della ordinanza r.g. 14219/2013 del Tribunale di Milano avente oggetto "la riapertura dei termini per la presentazione delle domande degli stranieri" del 4 Ottobre 2013.

Il nuovo termine fu posposto con decreto del 4 Dicembre del Cons. Paduano, allora Capo Dipartimento, al 16 dello stesso mese.

In quel bando furono presentate 90.144 domande e di queste 612 erano di giovani stranieri pari all'0,68%.

In fase di presentazione delle domande per i progetti di ASC furono 25 i giovani stranieri che chiesero di svolgere il Servizio Civile Nazionale presso ASC su un totale di 4.017 domande (0,62%) con i seguenti esiti: 3 selezionati, 18 idonei non selezionati e 4 non idonei.

Essi provengono da 12 paesi dei quali 4 europei (Albania, Portogallo, Romania e Spagna), 6 dell'Africa (Congo, Guinea, Mali, Marocco, Nigeria, Costa d'Avorio) e 2 del Medio Oriente (Iran e Siria). 15 sono donne e 10 uomini.

Le domande presentate sono state superiori, ma in base alla verifica dei documenti richiesti, solo 25 avevano i requisiti richiesti.

Sono state rivolte domande per 14 progetti operanti in 11 ASC.

I tre giovani selezionati hanno svolto il servizio nel Lazio e in Emilia Romagna. Fra i giovani idonei non selezionati tre sono stati interpellati per il subentro e due hanno accettato, mentre una persona ha risposto negativamente. Tutti e cinque i giovani (tre ragazze e due ragazzi) sono stati impegnati in progetti riguardanti l'accoglienza dei migranti.

Per avere un quadro completo delle dimensioni della partecipazione di ASC al bando 2013 è utile cominciare riassumendo i dati relativi agli esiti delle selezioni.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute quasi 5.000 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud (32%); il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 3 febbraio 2014, i giovani scn attesi erano 940; di questi, 74 non sono entrati in servizio, e 36 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 66 giovani scn sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

Arci Servizio Civile ha quindi avviato al servizio complessivamente 961 giovani su 107 progetti di cui 1 all'estero e 1 a rete.

Sul piano anagrafico, i giovani scn del bando 2013 sono più adulti di quelli di 2009 e 2010, in analogia con quelli del 2011; sono anche più scolarizzati, perché è in possesso almeno di una laurea di primo livello il 46% dei giovani scn, e di questi oltre la metà ha almeno una laurea di secondo livello specialistica. Il confronto con i pari età mette bene in evidenza il vantaggio dei giovani del servizio civile sugli altri ragazzi: secondo i dati Istat, tra i 20-29enni i laureati sono appena il 17%.

Sul piano dell'esperienza di impegno civico, circa un terzo dei ragazzi ha già avuto incarichi in forma retribuita in organizzazioni del Terzo settore, dato che evidenzia una provenienza da quel mondo per una parte significativa di loro. Più in generale, soltanto quattro giovani su dieci, meno rispetto al passato, non hanno alcuna esperienza di impegno civico, nemmeno in forma gratuita. Tale dato è in forte contro tendenza rispetto ai dati della popolazione italiana, entro la quale soltanto circa il 10% si dedica ad attività di volontariato (dati Istat 2012) e getta una nuova luce, più positiva rispetto a timori espressi in più sedi, della

capacità di relazione del Terzo Settore con i giovani, anche come opportunità di impiego.

D'altra parte, se allarghiamo il quadro concettuale di riferimento e apriamo un flash sul nodo generale del rapporto giovani e lavoro, per l'universo dei 961 giovani esaminati, il possesso di un titolo di studio elevato non ha fin qui garantito ai giovani del servizio civile nazionale una maggiore stabilità contrattuale rispetto ai non laureati: tra chi ha lavorato, soltanto un quarto ha avuto un contratto di lavoro dipendente ed addirittura quasi il 20% si è dovuto adattare al lavoro nero.

Il dato sul lavoro nero è impressionante ed altrettanto impressiona la quota di NEET tra i giovani del servizio civile nazionale, pari all'11%, a fronte del dato medio italiano del 31% tra i pari età (fonte Istat, dati primo trimestre 2014). Si tratta di una percentuale marginale, ma non irrilevante, di giovani che non lavorano e non sono inclusi in percorsi formativi, questo nonostante l'elevato livello scolare dei giovani del servizio civile nazionale.

Rispetto al profilo dei NEET che svolgono il servizio civile nazionale, si evidenzia una quota superiore di maschi rispetto alle femmine e di residenti al Sud. Se questi dati possono sembrare attesi, più interessante è l'analisi del titolo di studio: tra i NEET vi sono infatti sia persone con la licenza media sia laureati di I livello, quasi a dimostrare che tale titolo è diventato poco spendibile nel lavoro. Un altro aspetto riguarda la maggiore estraneità dei NEET rispetto al mondo del volontariato, elemento che sottolinea come la marginalizzazione rispetto ai percorsi formativi e lavorativi vada di pari passo con un certo grado di isolamento sociale.

Il rischio che dei giovani scn con un profilo scolare così elevato, quasi uno su due è laureato, mettessero in crisi il sistema ASC c'era tutto: le aspettative di questi ragazzi, il loro investimento di tempo e risorse su un'esperienza come il servizio civile hanno portato indubbiamente in alto il livello delle attese.

Bisogna dire che il sistema ASC nell'insieme ha retto e lo ha fatto su aspetti importanti, anche se forse nella seconda metà del periodo di servizio può esserci stata una maggiore routine che per alcuni ha inciso sul grado di soddisfazione.

Primo, fra tutti gli aspetti importanti su cui il sistema ASC ha positivamente funzionato, è stata la capacità di mantenere fede alla propria identità di offrire

una esperienza intensamente formativa, anche per chi viene da percorsi di studio articolati.

Secondo, di essere un'esperienza peculiare, senza confronti in quanto a ricchezza in termini di capitale umano che riesce a sviluppare, diversa dai tirocini formativi o dagli stage, sovrapposizione che talvolta, con superficialità, viene effettuata.

Terzo, esser riuscita a mantenere questa sua identità in un contesto difficilissimo, con il servizio a rischio chiusura, i giovani scesi ridotti ai minimi termini numerici.

Ciò nonostante, il sistema ASC, i formatori, gli OLP e tutte le persone che a diverso titolo hanno dato il loro contributo sono riusciti a mantenere intatto il valore dell'esperienza ed a trasmetterlo ai giovani.

Infatti in merito alla valutazione sui temi trattati durante i corsi di formazione, i dati del 2014 confermano ancora una volta l'apprezzamento accordato dai giovani per il tema *protezione civile 8,2*, mentre vediamo una conferma o una leggera flessione nell'interesse per temi quali: *gestione nonviolenta dei conflitti, solidarietà e cittadinanza, lavoro per progetti, diritti e doveri del volontario*, valutati tra 8,0 e il 7,9.

In sostanza il lavoro effettuato mostra come **siano stabili** tutti i parametri presi in considerazione nella valutazione che la nostra associazione fa sulla formazione svolta, rassicurando quindi gli sforzi compiuti dall'Associazione e dal suo settore specifico.

Per queste ragioni, il giudizio d'insieme sull'esperienza fornito dai giovani del servizio civile nazionale attraverso il monitoraggio, possiamo dire il bilancio di quanto accaduto, vissuto e realizzato, è pienamente positivo, con un voto medio di 7,9.

Va anche detto che, in generale, tutte le competenze su cui i giovani del servizio civile nazionale sono stati chiamati a valutare il proprio apprendimento nel periodo di servizio civile risultato rafforzate. Questo ci dice che il servizio civile è un'esperienza intensamente formativa.

Grazie all'accordo con ASVI Social Change è stato possibile per 490 giovani del servizio civile nazionale (340 donne e 150 uomini) su un totale di 852 aventi

diritto richiedere l'attestato per le competenze relative alle conoscenze e capacità di agire la cittadinanza attiva, alla capacità di affrontare situazioni impreviste (problem solving), come di operare in gruppo e programmare l'attuazione delle attività previste dal progetto.

Con questo bando abbiamo anche attivato, anora con ASVI Social Change un altro servizio a disposizione dei giovani del servizio civile nazionale. Un percorso, realizzato su piattaforma e su scelta volontaria delle/i giovani del servizio civile nazionale, che favorisce in loro la riflessione sulle attività e le esperienze svolte e li porta a un test di valutazione sul loro bagaglio di competenze ottenuto grazie al Servizio Civile Nazionale.

Il percorso, che si realizza attraverso formazione a distanza (FAD), ha visto 867 iscritti su 961 partecipanti al bando con una dimostrazione clamorosa di interesse. Il fatto che il 90,22% dei partecipanti al bando si sia iscritti è motivo di grande soddisfazione.

Degli 867 iscritti ben 798 (92,04%) hanno visualizzato il percorso loro proposto, 617 (71,16%) hanno completato il percorso visualizzando tutti i materiali, anche se solo 162 hanno sostenuto il test di valutazione, pari al 18,69% degli iscritti.

## ***Articolazione del rapporto***

Il rapporto si compone di 3 capitoli.

Il primo capitolo descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete ASC: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio dei giovani scn, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo staff ASC che ne presiede lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli) e riferisce del sistema di monitoraggio. Infine è stato inserito un paragrafo sulle risorse umane messe a disposizione da ASC e dalle organizzazioni che hanno attuato i progetti.

Il secondo capitolo tratta l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio sui volontari in servizio (a cura di Elisa Simg), il tema dello sviluppo delle competenze dei giovani in servizio e il contributo di tale esperienza all'accumulazione di capitale conoscitivo e sociale, oltre che la messa a regime della valorizzazione delle competenze di cui è titolare ASVI (a cura di Rocio Requena), con l'avvio della sperimentazione di un percorso verso il bilancio delle stesse.

Il terzo capitolo, curato da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale e delle ASC locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione alle persone che sono state coinvolte dal bando.

## **1. ASC NEL 2014: IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE RIPRENDE A OPERARE**

### ***1.1 Enti accreditati, attività, progetti, formazione, monitoraggio, risorse umane***

#### ***1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2014***

Il 2014 è cominciato, per ASC, con l'avvio al servizio dei giovani del servizio civile nazionale selezionati per il bando di fine 2013. A causa del prolungamento della durata del bando, legato alla riapertura per i cittadini stranieri, la data utile per l'avvio delle attività di servizio è stata infatti il 3 febbraio 2014.

Nel mese di febbraio, inoltre, sono stati definiti gli esiti delle richieste di accreditamento depositate nel precedente mese di ottobre.

Il deposito di nuovi progetti, a cui hanno potuto accedere per la prima volta i nuovi soggetti accreditati, è avvenuto alla fine del mese di luglio. Con la medesima scadenza sono stati depositati progetti di SCN per il programma europeo Garanzia Giovani.

Nel corso del mese di novembre 2014 è stato attivato un bando di selezione per giovani del servizio civile nazionale, legato ai progetti attivati con il citato programma Garanzia Giovani.

#### ***1.1.2 La rete ASC***

A ottobre 2013 è stata attivata dal DGSCN una nuova finestra per l'accREDITAMENTO di nuovi soggetti ed enti, più di quattro anni dopo l'ultima apertura. Gli esiti di tali richieste sono state definite, per ASC, nei primi mesi del 2014.

Pertanto, come definito dalla determina UNSC del febbraio 2014, risultano accreditati con ASC, oltre la stessa Associazione Nazionale, 1196 soggetti sociali per 2674 sedi di attuazione.

**Tab. 1. Accreditamento ASC**

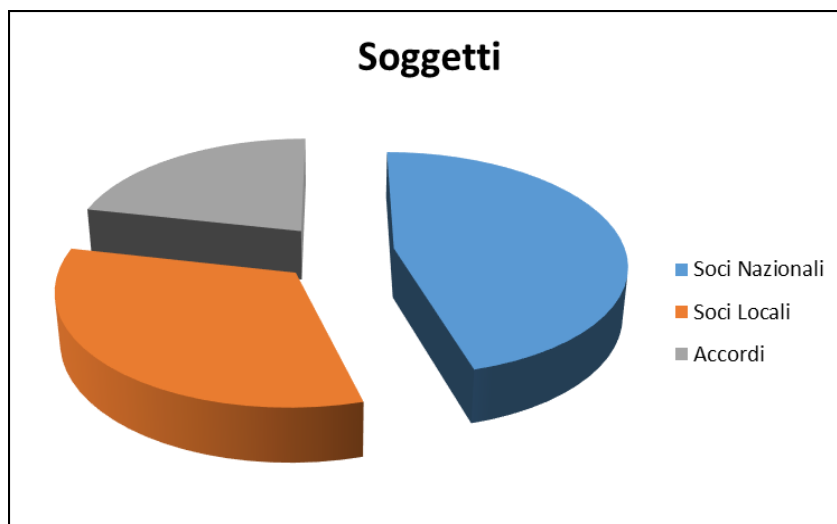
Regione	SOCIA NAZIONALI		SOCIA LOCALI		ACCORDI		TOTALE	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
PIEMONTE	24	28	27	36	0	0	51	64
LIGURIA	17	37	9	17	3	4	29	58
LOMBARDIA	73	89	37	67	24	35	134	191
TRENTINO	3	3	0	0	0	0	3	3
VENETO	33	40	13	17	13	23	59	80
FRIULI V. G.	12	19	11	13	0	0	23	32
EMILIA R.	62	92	75	168	37	364	174	624
MARCHE	9	13	10	14	19	69	38	96
TOSCANA	89	176	51	114	47	240	187	530
UMBRIA	11	21	23	35	10	17	44	73
LAZIO	26	91	28	75	27	101	81	267
CAMPANIA	56	95	44	78	18	41	118	214
ABRUZZO	11	13	8	13	17	50	36	76
MOLISE	1	1	0	0	0	0	1	1
PUGLIA	31	46	13	24	10	29	54	99
BASILICATA	4	11	2	3	0	0	6	14
CALABRIA	19	30	22	39	27	69	68	138
SICILIA	57	71	16	22	5	8	78	101
SARDEGNA	8	8	3	4	1	1	12	13
TOTALI	546	884	392	739	258	1051	1196	2674
TOTALI %	<b>49,01</b>	<b>36,51</b>	<b>35,19</b>	<b>30,52</b>	<b>23,16</b>	<b>43,41</b>	100	100

La tabella riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2014.

ASC mantiene una distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta, a sottolineare una presenza equilibrata e capillare sull'intero territorio nazionale.

**(figura 1)**





Accanto alla maggioranza di soci nazionali (49,01% dei soggetti e 36,51% delle sedi) e locali (35,19% e 30,52%), fanno parte di Arci Servizio Civile, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (23,16% del totale dei soggetti e 43,41% del totale delle sedi accreditate).

I soci accreditati operano principalmente a livello locale. Infatti, il rapporto tra sedi e numero di soggetti è inferiore a 2. Ogni socio accreditato con ASC opera, di norma, su una singola sede.

La dimensione dei soggetti accreditati in regime di accordo, invece, è nettamente maggiore: per ogni soggetto sono attive, in media, 4 sedi di attuazione.

Rapportando a livello nazionale il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si attesta a 2,24 sedi.

### ***1.1.3 Le selezioni dei giovani del servizio civile nazionale***

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i giovani del servizio civile nazionale avviati al servizio nel febbraio del 2014.

Il bando di concorso era, in un primo momento, riservato ai soli cittadini italiani e attivo nel periodo 04/10/2013 – 04/11/2013. In esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Milano r.g. 14219/2013 i termini sono stati riaperti dal 04/12/2013

al 16/12/2013 esclusivamente per la presentazione di domande da parte di cittadini stranieri.

La riapertura dei termini di presentazione ha complicato non poco le procedure selettive. Da un lato, per i cittadini che avevano già sostenuto il colloquio è stata necessaria una attesa prolungata per conoscere gli esiti, oltre a dover vivere l'esperienza particolare di un bando che riapre i termini dopo aver sostenuto le procedure di selezione.

Dall'altro, per gli operatori impegnati nelle procedure selettive, è stato necessario valutare nuovamente graduatorie già definite sulla base delle nuove domande ricevute.

Per avere un quadro completo è quindi utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute quasi 5.000 domande, con una lieve predominanza delle regioni del sud (32%); il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 3 febbraio 2014, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 940; di questi, 74 non sono entrati in servizio, e 36 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 66 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

**Tab. 2. Domande ricevute**

<b>bando 2013</b>									
	<b>NORD</b>		<b>CENTRO</b>		<b>SUD</b>		<b>ISOLE</b>		
	<b>v.a</b>	<b>nord%</b>	<b>v.a.</b>	<b>centro %</b>	<b>v.a.</b>	<b>sud%</b>	<b>v.a.</b>	<b>isole %</b>	
<b>BANDO</b>	288	30,09	273	28,53	295	30,83	92	9,61	948
<b>SELEZIONATI</b>	288	30,64	269	28,62	295	31,38	88	7,05	940
<b>IDONEI NON SEL</b>	608	31,23	644	33,08	599	30,77	96	4,93	1947
<b>NON IDONEI</b>	228	30,20	139	18,41	305	40,40	83	13,11	755
<b>ESCLUSI</b>	110	31,88	94	27,25	101	29,28	40	9,73	345
<b>TOTALE DOMANDE</b>	1522	30,84	1419	28,75	1595	32,32	399	9,66	4935

In riferimento al bando preso in esame, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 961 giovani del servizio civile nazionale su 107 progetti di cui 1 all'estero e 1 a rete.

#### **1.1.4 I progetti e settori di intervento**

Come ormai tutti gli anni, a causa dei tagli al fondo economico per il SCN, una percentuale predominante di progetti depositati, pur valutata positivamente e con punteggi elevati, non è stata messa a bando.

Infatti, su 339 progetti depositati ne sono stati valutati positivamente dall'DGSCN 316, pari a oltre il 92%, con una lieve flessione rispetto al bando precedente; ma di questi solo 107 sono stati finanziati (33%). Si tratta della percentuale di progetti finanziati più bassa mai registrata per ASC.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Questo ha causato alcune differenze, principalmente per quanto riguarda i settori di attuazione, tra quanto proposto e quanto finanziato.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Educazione e Promozione Culturale rappresentasse il 54% della proposta progettuale, mentre il settore assistenziale si attestava intorno al 30% del totale

**Tab. 3. Articolazione per settori dei progetti depositati**

<b>Settore</b>	<b>progetti</b>	<b>%</b>	<b>posti</b>	<b>%</b>	<b>dimensione</b>
Assistenza	96	28,32	669	26,99	6,97
Protezione Civile	8	2,36	66	2,66	8,25
Ambiente	23	6,78	177	7,14	7,70
Patrimonio Artistico	28	8,26	201	8,11	7,18
Educazione e Promozione Culturale	183	53,98	1356	54,70	7,41
Servizio Civile all'Estero	1	0,29	10	0,40	10,00
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>100,00</b>	<b>2479</b>	<b>100,00</b>	<b>7,31</b>

Questi valori non subiscono variazioni sostanziali a seguito dell'approvazione dei progetti.

Infatti, analizzando i progetti e posti finanziati, l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con circa il 53% del totale.

**Tab. 4. Articolazione per settori dei progetti a bando**

Settore	progetti		volontari		dimensione
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Assistenza	30	28,04%	248	26,19%	8,3
Protezione Civile	3	2,80%	25	2,64%	8,3
Ambiente	8	7,48%	73	7,71%	9,1
Patrimonio Artistico	9	8,41%	92	9,71%	10,2
Educazione e Promozione Culturale	56	52,34%	499	52,69%	8,9
Servizio Civile all'Estero	1	0,93%	10	1,06%	10,0
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>100,00</b> %	<b>947</b>	<b>100,00</b> %	<b>8,9</b>

Esaminando i dati relativi ai progetti finanziati per area geografica di riferimento si può rilevare la predominanza dei progetti di area culturale su tutto il territorio nazionale.

**Tab. 5. articolazioni progetti per aree geografiche**

% DI COLONNA										
settore	Nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Assistenza	6	20,69%	11	30,56%	12	34,29%	1	16,67%	30	28,30%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	3	8,57%	0	0,00%	3	2,83%
Ambiente	2	6,90%	4	11,11%	1	2,86%	1	16,67%	8	7,55%
Patrimonio Artistico	5	17,24%	2	5,56%	2	5,71%	0	0,00%	9	8,49%
Educazione e Promozione Culturale	16	55,17%	19	52,78%	17	48,57%	4	66,67%	56	52,83%
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100,00%</b>	<b>36</b>	<b>100,00%</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>106</b>	<b>100,00%</b>
% DI RIGA										
settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Assistenza	6	20,00%	11	36,67%	12	40,00%	1	3,33%	30	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	3	100,00%	0	0,00%	3	100,00%
Ambiente	2	25,00%	4	50,00%	1	12,50%	1	12,50%	8	100,00%
Patrimonio Artistico	5	55,56%	2	22,22%	2	22,22%	0	0,00%	9	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	16	28,57%	19	33,93%	17	30,36%	4	7,14%	56	100,00%
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>27,36%</b>	<b>36</b>	<b>33,96%</b>	<b>35</b>	<b>33,02%</b>	<b>6</b>	<b>5,66%</b>	<b>106</b>	<b>100,00%</b>

Abbiamo anche fatto un incrocio fra tre indicatori:

- la collocazione geografica;
- il settore dei progetti;
- il numero di giovani del servizio civile nazionale impiegato

**Tab. 5.1 giovani in servizio per settori e per aree geografiche**

% DI COLONNA										
settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	78	27,18%	86	32,70%	66	22,37%	18	19,57%	248	26,47%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	25	8,47%	0	0,00%	25	2,67%
Ambiente	15	5,23%	35	13,31%	4	1,36%	19	20,65%	73	7,79%
Patrimonio Artistico	62	21,60%	22	8,37%	8	2,71%	0	0,00%	92	9,82%
Educazione e Promozione Culturale	132	45,99%	120	45,63%	192	65,08%	55	59,78%	499	53,26%
<b>TOTALE</b>	<b>287</b>	<b>100,00%</b>	<b>263</b>	<b>100,00%</b>	<b>295</b>	<b>100,00%</b>	<b>92</b>	<b>100,00%</b>	<b>937</b>	<b>100,00%</b>
% DI RIGA										
settore	nord		centro		sud		isole		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	78	31,45%	86	34,68%	66	26,61%	18	7,26%	248	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	25	100,00%	0	0,00%	25	100,00%
Ambiente	15	20,55%	35	47,95%	4	5,48%	19	26,03%	73	100,00%
Patrimonio Artistico	62	67,39%	22	23,91%	8	8,70%	0	0,00%	92	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	132	26,45%	120	24,05%	192	38,48%	55	11,02%	499	100,00%
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>30,63%</b>	<b>263</b>	<b>28,07%</b>	<b>295</b>	<b>31,48%</b>	<b>92</b>	<b>9,82%</b>	<b>937</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi dei posti finanziati, infine, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sul territorio nazionale.

E' presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, rispettivamente il 30,6% e il 31,48%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 28% e 9,8%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

### **1.1.5 I soggetti titolari dei progetti a bando**

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, che rappresentano oltre il 45% dei progetti e il 47% dei volontari.

Subisce una flessione il valore rappresentato dai soci locali, che sono titolari di circa il 18% dei progetti e dei volontari, circa 9 punti in meno rispetto al bando precedente.

Aumenta di circa 4 punti percentuali il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di oltre il 30% dei progetti e dei volontari.

Gli accordi con il nonprofit si attestano a poco meno del 3% dei progetti e dei partecipanti.

**Tab. 6. Dati progetti/partecipanti**

Associazione	PROGETTI		PARTECIPANTI		DIMENSIONE
	v.a	%	v.a.	%	v.a
ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	20	8,03%	117	7,40%	5,9
U.I.S.P.	6	2,41%	74	4,68%	12,3
LEGAMBIENTE	12	4,82%	122	7,72%	10,2
ARCI RAGAZZI	3	1,20%	60	3,80%	20,0
ASC	2	0,80%	8	0,51%	4,0
ARCI GOLA	1	0,40%	6	0,38%	6,0
CIRCOLI SLOVENI	1	0,40%	6	0,38%	6,0
AUSER	4	1,61%	55	3,48%	13,8
<i>Totale soci nazionali</i>	<i>49</i>	<i>45,79%</i>	<i>448</i>	<i>47,31%</i>	<i>9,1</i>
SOCI LOCALI - APS	13	5,22%	85	5,38%	6,5
SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	1	0,40%	26	1,64%	26,0
SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	5	2,01%	53	3,35%	10,6
SOCI LOCALI – FONDAZIONI	1	0,40%	4	0,25%	4,0
<i>Totale soci locali</i>	<i>20</i>	<i>18,69%</i>	<i>168</i>	<i>17,74%</i>	<i>8,4</i>
ACCORDI NON PROFIT – APS	1	0,40%	4	0,25%	4,0
ACCORDI NON PROFIT – FONDAZIONI	1	0,40%	15	0,95%	15,0
ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	1	0,40%	4	0,25%	4,0
<i>Totale accordi non profit</i>	<i>3</i>	<i>2,80%</i>	<i>23</i>	<i>2,43%</i>	<i>7,7</i>
ACCORDI P.A. – COMUNI	23	9,24%	174	11,01%	7,6
ACCORDI P.A. – ASL	6	2,41%	42	2,66%	7,0
ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	6	2,41%	92	5,82%	15,3
<i>Totale accordi P.A.</i>	<i>35</i>	<i>32,71%</i>	<i>308</i>	<i>32,52%</i>	<i>8,8</i>
<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>100,00%</b>	<b>947</b>	<b>100,00%</b>	<b>8,9</b>

### ***1.1.6 La struttura formativa di Arci Servizio Civile***

Arci Servizio Civile ha affrontato l'avvio dei progetti 2014 con una formazione generale collaudata, agende dei corsi ed uno Staff formatori rodato dall'esperienza di questi anni.

*I dati per l'elaborazione di questo rapporto si sono avuti attraverso i monitoraggi effettuati dal nostro responsabile del Monitoraggio la Dott.ssa E. Simsig e dal Settore Formazione di ASC.*

Anche in questa occasione i dati su cui abbiamo lavorato sono stati ampi, viste le risposte date dalla maggior parte dei volontari in servizio e dagli Olp.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 20 formatori, esperti nelle dinamiche e nella formazione con i giovani, tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC, che conta 40 formatori accreditati.

L'organizzazione, nel periodo oggetto di questo rapporto, vedeva l'erogazione dell'attività di formazione a *volontari entrati in servizio il 3 febbraio 2014 e successivi subentri, relativi al Bando Ordinario dell'ottobre 2013.*

Grazie all'impegno dei formatori, la loro versatilità, l'organizzazione logistica, la partecipazione delle sedi territoriali di ASC, abbiamo erogato una formazione puntuale, diffusa ed omogenea; i volontari avviati sono stati, anche quest'anno, meno dell'anno precedente passando dai 1.244 volontari entrati in servizio nel 2012 ai 927 volontari entrati in servizio nel 2014.

Come già nel precedente rapporto la diminuzione dei volontari ha visto anche una diminuzione delle giornate formative infatti siamo passati dalle 311 giornate dei volontari in servizio nel 2012 alle 239 giornate dei volontari del bando in oggetto.

A tutti i volontari in servizio sono state garantite le quattro giornate di formazione in aula, così come per i subentranti e agli assenti per malattia.

Anche nel 2014, abbiamo erogato la formazione generale ad altri enti accreditati, funzione affidata dalla normativa vigente agli enti di prima classe. Questa esperienza che si ripete ormai da anni ha sempre avuto ottimi riscontri. Infatti sono diversi gli enti sia dell'albo nazionale che degli albi regionali che per i loro volontari in SCN riconfermano la nostra associazione come il soggetto

erogatore della formazione generale. Altri soggetti hanno invece incaricato Arci Servizio Civile della formazione per OLP, Progettisti, Selettori, Formatori, quali: Regione Umbria, Crescit Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, affidandosi alla nostra esperienza sia d'aula che nelle tematiche, permettendo lo scambio di quelle relazioni virtuose fra enti che restano una delle intuizioni più importanti dell'esperienza italiana di Servizio Civile Nazionale.

### ***1.1.7 Il percorso formativo di Arci Servizio Civile***

L'impianto della formazione di Arci Servizio Civile segue tematiche e metodologie introdotte dalle Linee Guida UNSC. In particolare questo avvio prevedeva la somministrazione della formazione in base alla circolare del Dipartimento della Gioventù e del SCN del 2006. Con gli avvii successivi entrerà in vigore il Decreto 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" che porterà delle novità, sia sulla nuova tempistica per la somministrazione delle tematiche formative sino alle grandi novità in relazione alla formazione specifica.

La stagione formativa oggetto di questo rapporto ha visto **la nonviolenza e la cittadinanza attiva** come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di cittadinanza attiva e difesa della Patria. Questo filo conduttore è stato integrato da altre due parole chiave legate alla nostra formazione, che sono la **costruzione del gruppo** ed il **lavorare per progetti**.

Anche per il 2014 ASC ha previsto un'offerta formativa di 42 ore complessive di formazione confermando quindi un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge 64/2001, così strutturato:

- **4** giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;
- **10** ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile nei 150 giorni previsti dalla circolare UNSC da tutti i giovani in qualunque momento.

In particolare la struttura formativa prevede che il primo incontro sia tenuto di norma all'inizio del servizio, affrontando i temi delle dinamiche di gruppo, e



leggendo in questa ottica la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCN poi.

Le successive tre giornate sono invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Tutti gli argomenti sono trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni, elaborazioni progettuali) tipiche dello stile formativo di Arci Servizio Civile.

In questo veloce excursus nel panorama generale della nostra formazione è importante anche citare il ruolo delle sedi ospitanti i corsi, che hanno supportato la formazione con **spazi, aule e dotazioni tecniche** adeguate, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo. L'impegno messo dalle nostre realtà locali nell'accogliere i corsi ha avuto un miglioramento costante in questi anni, che risulta confermato anche per i progetti 2014, (da 7,1 del bando 2010 al 7,5 del bando 2013). Aule con sedie e tavoli che possono essere spostati per giochi e simulazioni, buona accoglienza, tutor d'aula, dotazioni di cancelleria, lavagne a fogli mobili, proiettori, casse, permettono al meglio la convivialità e la dimensione di gruppo.

**La FAD**, costituita da moduli elaborati dallo Staff di Formazione ASC, amplia ed aggiorna i temi trattati in aula con approfondimenti e casi reali. Questa è un'esperienza formativa avviata con i progetti 2007/2008, e cresciuta di gradimento da parte dei volontari negli anni successivi, nel 2014 il 100% dei volontari l'ha svolta

**Tab. 7. Hai svolto la formazione generale a distanza?**

Annualità bando →	2009	2010	2013
Si	97,6	96,8	100
No	2,4	3,2	0

% di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

I materiali, i testi, i contenuti, la possibilità di fruizione della piattaforma in qualsiasi momento della giornata (da casa, in associazione, nelle sedi ASC locali), la presenza di un servizio di assistenza (accesso, orientamento, tutoraggio), hanno consentito di ottenere questo gradimento importante (come vedremo anche dai dati successivi).

Anche in questo bando quindi i giudizi sulla formazione a distanza sono risultati positivi seppur in misura inferiore rispetto a quelli del Bando precedente in merito all'accessibilità e alla fruibilità e chiarezza dei contenuti mentre hanno un valore maggiore la qualità dei contenuti degli approfondimenti e quella dei test proposti.

**Tabella 8. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a:**

	Accessibilità	Fruibilità e chiarezza dei contenuti	Qualità dei contenuti	Qualità degli approfondimenti	Qualità dei test proposti
0	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1
2	1	1	1	1	1
3	3	2	1	1	1
4	4	3	2	2	2
5	7	8	6	5	7
<b>da 0 a 5</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>13</b>
6	13	14	12	13	14
7	18	21	19	17	21
<b>da 6 a 7</b>	<b>31</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>35</b>
8	22	20	23	24	24
9	14	14	17	17	15
10	16	15	17	18	13
<b>da 8 a 10</b>	<b>52</b>	<b>49</b>	<b>57</b>	<b>59</b>	<b>52</b>
<b>Media 2013:</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2010:</b>	<b>7,7</b>	<b>7,8</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2009:</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>

% di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

### 1.1.8 La formazione generale e specifica

#### La formazione generale

A favore dei 927 volontari (avviati al servizio, e successivi subentri), abbiamo svolto attività di formazione attivando 239 giornate di formazione (Tab. 9.).

**Tabella 9. Numero di giornate di Formazione Generale**

TEMI	Avvio corsi 2014
INIZIO SERVIZIO, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	60
DISAGIO E DIVERSITA'	60
GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI	59
PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO	60
<b>TOTALE</b>	<b>239</b>

Fonte: rilevazione ASC formazione 2014

La presenza ai corsi di formazione è stata ampia come riportato anche da alcune tabelle estratte dal capitolo “formazione” relative al monitoraggio ASC, in particolare hanno partecipato alle quattro giornate di formazione generale in aula, il 99 % degli intervistati, svolgendo, in media, 30,9 ore di formazione a cui vanno aggiunte 10 ore di FAD (Tab. 1.9 - 1.10).

**Tabella 10. La formazione generale d'aula si articola in 4 giornate, ciascuna riguardante un argomento. Tu hai partecipato:**

Annualità bando →	2009	2010	2013
alla giornata in cui si parlava di DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE (l'Ente ASC, obiezione di coscienza e servizio civile nazionale, diritti e doveri, legalità, democrazia, difesa della Patria, identità del gruppo in formazione)	100	100	99
alla giornata in cui si parlava di DISAGIO E DIVERSITA' (differenza e diversità, stereotipo, pregiudizio, inclusione, esclusione, solidarietà)	99	99	99

alla giornata in cui si parlava di GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI (nonviolenza, mezzi e fini, la difesa civile nonviolenta, mediazione dei conflitti, educazione alla pace, la comunicazione ecologica)	100	99	97
alla giornata in cui si parlava di PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO (protezione civile, rischio, tutela del territorio, piani di protezione civile, concetto di progetto)	100	99	95

% di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

Il voto medio anche per il 2014 sulla formazione “nel complesso” è pari a 8,00 su scala 10.

In merito invece alla “capacità della formazione di far comprendere il significato e finalità del SC” si migliora ulteriormente il voto medio, passiamo dall’ pari a 8,1 del 2010, all’ 8,2 per il 2013.

Una delle criticità del 2009, la “adeguatezza della formazione generale alle attività da svolgere” (7,4 su 10), già migliorata nel 2010 (7,6 su 10), raggiunge un 7,7 su 10 nel 2013. Attraverso una più puntuale comunicazione della ricaduta pratica della formazione generale nel progetto (con la prevenzione e gestione dei conflitti, normativa, gruppo, progetto), anche con riferimenti pratici e puntuali alla formazione specifica prevista.

**Tabella 11. “come valuti la formazione generale nel suo complesso rispetto a”:**

	nel complesso	adeguatezza degli spazi, delle aule	l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile
0	0	1	1	1
1	1	1	1	0
2	1	2	1	1
3	1	2	1	0
4	1	2	2	1
5	5	5	6	3
<b>da 0 a 5</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>6</b>
6	8	11	11	7
7	16	19	17	16
<b>da 6 a 7</b>	<b>24</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>23</b>
8	26	24	22	21
9	21	15	19	20
10	20	18	19	30
<b>da 8 a 10</b>	<b>67</b>	<b>57</b>	<b>60</b>	<b>71</b>
<b>Media 2013:</b>	<b>8,0</b>	<b>7,5</b>	<b>7,7</b>	<b>8,2</b>
<b>Media 2010:</b>	<b>7,9</b>	<b>7,1</b>	<b>7,6</b>	<b>8,1</b>
<b>Media 2009</b>	<b>7,9</b>	<b>6,9</b>	<b>7,4</b>	<b>8,0</b>

% di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

In merito invece alla valutazione sui temi trattati durante i corsi, i dati del 2014 confermano ancora una volta l'apprezzamento accordato dai giovani per il tema *protezione civile* 8,2, mentre vediamo una conferma o una leggera flessione nell'interesse per temi quali: *gestione nonviolenta dei conflitti, solidarietà e cittadinanza, lavoro per progetti, diritti e doveri del volontario*, valutati tra 8,0 e il 7,9.

In sostanza il lavoro effettuato mostra come **siano stabili** tutti i parametri presi in considerazione nella valutazione che la nostra associazione fa sulla formazione svolta, rassicurando quindi gli sforzi compiuti dall'Associazione e dal suo settore specifico.

**Tabella 12. Tabella riassuntiva - In una scala da 0 a 10, quanto hai trovato interessanti i seguenti argomenti:**

Annualità bando →	2009	2010	2013
Protezione civile	8,0	8,1	8,2
Solidarietà e forme di cittadinanza	7,9	8,1	8,0
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta conflitti</i> )	7,9	8,1	7,9
Lavoro per progetti	7,8	7,9	7,9
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	7,8	7,9	7,9
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,6	7,8	7,8
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	7,6	7,8	7,7
Formazione di un'identità di gruppo	7,4	7,5	7,7
Presentazione dell'ente	7,4	7,6	7,6
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,4	7,6	7,6
Dovere di difesa della patria	7,3	7,5	7,5
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,1	7,3	7,3

*Voto medio 0-10 / % di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014*

**I giudizi sulla qualità della formazione sono quindi del tutto positivi e riflettono, in alcuni casi migliorandoli, i risultati del 2009 e 2010. In particolare:**

- La competenza dei formatori, che nelle 4 giornate raccoglie valutazioni tra 8,2 e 8,5, si mostra in tendenziale miglioramento rispetto al passato;
- La qualità della formazione, che raccoglie voti tra 7,9 e 8,3 per le 4 giornate, si mostra sostanzialmente stabile;
- La qualità della didattica, stabile nel tempo, riceve valutazioni tra 7,9 e 8,2 per il periodo formativo previsto.

**Tabella 13. Tabella riassuntiva: valutazione della formazione generale**

Annualità bando ➡	Competenza dei formatori			Qualità della formazione			Qualità della didattica		
	2009	2010	2013	2009	2010	2013	2009	2010	2013
Giornata su DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	8,2	8,3	8,5	7,9	8,0	8,1	7,9	7,9	8,1
Giornata su DISAGIO E DIVERSITA'	8,1	8,2	8,4	7,9	8,0	8,0	8,0	7,9	7,9
Giornata su GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI	8,3	8,3	8,2	8,0	8,0	7,9	7,9	7,9	7,9
Giornata su PROTEZIONE CIVILE E RISCHI DEL TERRITORIO	8,3	8,4	8,5	8,1	8,1	8,3	8,0	8,0	8,2

% di colonna/Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

Infine osserviamo soltanto che, pur essendoci uniformità nelle valutazioni rese dai volontari rispetto al genere e all'età, i laureati tendono ad essere meno generosi nel giudicare l'interesse degli argomenti proposti e soprattutto esistono consistenti differenze in relazione al settore di impiego: chi è impegnato nei progetti del Patrimonio Artistico e Culturale tende ad essere meno coinvolto dalla formazione proposta, mentre chi lavora all'Estero si dice poco interessato ai temi formativi riguardanti la solidarietà, la difesa civile, il lavoro per progetti mentre lo è molto di più alla storia del servizio civile, alla difesa della patria.

Le valutazioni espresse sulla formazione generale sono abbastanza omogenee tra i diversi segmenti che compongono il mondo dei volontari, con alcune eccezioni che tuttavia non fanno venire meno la positività del dato di insieme:

- I ragazzi più grandi (con almeno 26 anni) e i laureati - segmenti peraltro spesso coincidenti - si esprimono in modo meno positivo;
- Allo stesso modo, sono più critici i giovani del Nord rispetto a quelli del Centro e, soprattutto, del Sud;
- Chi opera nel Patrimonio Artistico e Culturale dà dei giudizi meno favorevoli.

**Tabella 14. Interesse per la formazione per genere ed età:**

	<b>Totale</b>	<b>maschio</b>	<b>femmina</b>	<b>18-21 anni</b>	<b>22-25 anni</b>	<b>26-30 anni</b>
Protezione civile	<b>8,2</b>	8,2	8,2	8,3	8,3	8,1
Lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del territorio</i> )	<b>8,1</b>	8,1	8,0	8,1	8,2	7,9
Solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,0</b>	8,0	8,0	8,1	8,1	7,9
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta dei conflitti</i> )	<b>7,9</b>	8,0	7,8	8,1	7,9	7,8
Diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>7,9</b>	7,9	7,9	8,2	7,9	7,7
Lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	<b>7,9</b>	7,9	7,9	8,0	8,0	7,8
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,8</b>	7,8	7,8	8,0	7,8	7,7
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>7,7</b>	7,7	7,7	7,9	7,7	7,7
Formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,8	7,6	7,9	7,7	7,6
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,7	7,6	7,6	7,6	7,6
Presentazione dell'ente	<b>7,6</b>	7,6	7,6	7,8	7,6	7,4
Dovere di difesa della patria	<b>7,5</b>	7,6	7,5	7,7	7,6	7,4
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,3</b>	7,5	7,2	7,5	7,3	7,2

voto medio scala 1-10 - Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

**Tabella 15. Interesse per la formazione per titolo di studio:**

	<b>Totale</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>
Protezione civile	<b>8,2</b>	8,3	8,4	7,8
Lavoro per progetti ( <i>Protezione civile e rischi del territorio</i> )	<b>8,1</b>	8,2	8,3	7,7
Solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,0</b>	7,9	8,2	7,7
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta dei conflitti</i> )	<b>7,9</b>	8,2	8,1	7,4
Diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>7,9</b>	7,7	8,1	7,5
Lavoro per progetti ( <i>Disagio e diversità</i> )	<b>7,9</b>	8,1	8,1	7,6
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,8</b>	8,0	8,0	7,5
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>7,7</b>	7,7	7,9	7,4
Formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,8	7,9	7,4
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,8	7,7	7,4
Presentazione dell'ente	<b>7,6</b>	7,6	7,8	7,2
Dovere di difesa della patria	<b>7,5</b>	7,8	7,7	7,2
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,3</b>	7,7	7,5	7,1

voto medio scala 1-10 - Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

**Tabella 16. Interesse per la formazione per settore di impiego:**

	<b>Totale</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Assistenza</b>	<b>Educazione e Promozione Culturale</b>	<b>Servizio Civile All'estero</b>	<b>Patrimonio Artistico e Culturale</b>	<b>Protezione Civile</b>
Protezione civile	<b>8,2</b>	8,5	8,3	8,3	<b>7,4</b>	<b>7,6</b>	8,6
Lavoro per progetti (Protezione civile e rischi del	<b>8,1</b>	8,3	8,0	8,2	<b>7,5</b>	<b>7,4</b>	8,4



territorio)							
Solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,0</b>	8,1	8,0	8,2	<b>5,5</b>	<b>7,3</b>	8,4
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta dei conflitti)	<b>7,9</b>	8,1	7,7	8,1	<b>6,2</b>	<b>6,9</b>	8,2
Diritti e doveri del volontariato del servizio civile	<b>7,9</b>	8,1	7,9	7,9	7,8	<b>7,2</b>	<b>8,5</b>
Lavoro per progetti (Disagio e diversità)	<b>7,9</b>	8,1	7,9	8,1	<b>5,3</b>	<b>7,2</b>	<b>8,5</b>
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,8</b>	8,0	7,8	7,9	7,8	<b>6,9</b>	8,0
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	<b>7,7</b>	7,8	7,7	7,9	7,8	<b>6,7</b>	7,8
Formazione di un'identità di gruppo	<b>7,7</b>	7,8	7,6	7,8	8,0	<b>6,9</b>	7,6
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,6</b>	7,7	7,6	7,7	<b>8,3</b>	<b>6,8</b>	7,7
Presentazione dell'ente	<b>7,6</b>	7,8	7,6	7,7	7,6	<b>6,7</b>	7,9
dovere di difesa della patria	<b>7,5</b>	7,8	7,5	7,6	<b>8,1</b>	<b>6,6</b>	7,8
normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,3</b>	7,6	7,3	7,5	7,6	<b>6,3</b>	7,8

voto medio scala 1-10 - Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

## ***La formazione specifica***

### ***1.1.9 La formazione specifica***

Come accennato nel capitolo precedente, il bando 2013 è stato l'ultimo bando in cui la formazione specifica poteva essere svolta dai soggetti realizzatori dei progetti con tempistiche più legate alle loro necessità e comunque spesso in base alle necessità delle attività che vengono svolte dai volontari. Spesso veniva svolta contestualmente alle attività con la logica volontaristica ma didatticamente sbagliata del non rendere coscienti delle differenze fra momenti formativi e momenti operativi.

Come ricordavamo l'arrivo del Decreto 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" obbligherà sin dalla scrittura dei progetti la definizione della tempistica con cui dovrà essere svolta la formazione specifica ma ancora di più inserirà la novità del modulo sulla sicurezza ed un registro standard per la registrazione della formazione specifica effettuata.

In merito alla formazione specifica presa in esame per questo bando risulta purtroppo costante nel tempo (5%) la percentuale di chi dichiara di non aver svolto la formazione specifica nel periodo trascorso ma nella rilevazione relativa al bando 2013 cresce nettamente la quota di chi ha partecipato soltanto ad un incontro: il dato va tenuto sotto controllo perché, nonostante il monitoraggio 2013 si sia svolto in un periodo lievemente anticipato rispetto al passato, rappresenta un segnale preoccupante. Il maggiore numero di incontri è stato realizzato nei settori Ambiente ed Assistenza.

I soggetti che hanno realizzato la formazione sono, in maggioranza, i formatori delle organizzazioni che realizzano il progetto, mentre più raramente si è fatto ricorso ad esperti esterni all'organizzazione o direttamente all'OLP. Nei progetti effettuati all'Estero e nel settore Patrimonio Artistico e Culturale è più frequente rispetto alla media il ricorso agli esperti.

Le **valutazioni** espresse sottolineano l'osservazione sulla tempistica della formazione specifica che abbiamo evidenziato nelle righe sopra: il giudizio sulla tempestività della formazione è infatti quello relativamente più basso tra le valutazioni espresse dai volontari sulla formazione specifica, ed inoltre è in calo di circa mezzo punto rispetto alle rilevazioni dei bandi precedenti.

Positivo il trend temporale relativo all'adeguatezza della formazione rispetto alle attività che vengono svolte nel progetto (7,6, +0,2 rispetto al 2010) e rimane molto elevato il dato relativo alla competenza dei formatori (8,2).

Nell'insieme dunque la qualità della formazione è elevata. Rispetto ai settori, l'Ambiente è quello che sta riuscendo ad erogare la migliore formazione specifica.

**Tabella 17. Hai partecipato ad incontri di formazione specifica sul progetto?**

Annualità bando →	2009	2010	2013
No	5	5	5
Si a 1	4	4	17
Si a 2	5	5	8
Si a 3	8	12	8

Si a 4	29	17	13
Si a 5	11	12	8
Si a 6	9	7	5
Si a più di 6	29	38	36
<b>Totale sì</b>	<b>95</b>	<b>95</b>	<b>95</b>

% di colonna - Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

**Tabella 18. Gli incontri di formazione specifica sul progetto sono stati tenuti da: confronto temporale**

Annualità bando	Formatore/i dell'organizzazione che attua il progetto	Esperto/i esterno/i	OLP
<b>2013</b>	60	20	20
<b>2010</b>	41	32	27
<b>2009</b>	44	29	29

% Risposte affermative/ Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

**Tabella 19. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:**

	Competenza dei formatori	Tempestività della formazione specifica	Qualità della formazione impartita	Qualità della didattica	Adeguatezza della formazione alle attività da svolgere
0	1	2	1	1	2
1	0	1	1	1	1
2	0	1	1	1	1
3	0	1	1	1	1
4	0	3	2	1	2
5	4	6	5	5	7
<b>da 0 a 5</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>14</b>
6	6	13	10	10	10
7	13	15	14	17	17
<b>da 6 a 7</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>27</b>
8	27	25	26	28	23
9	19	17	19	17	16
10	30	16	20	18	20
<b>da 8 a 10</b>	<b>76</b>	<b>58</b>	<b>65</b>	<b>63</b>	<b>59</b>
<b>Media 2013 :</b>	<b>8,2</b>	<b>7,4</b>	<b>7,8</b>	<b>7,7</b>	<b>7,6</b>
<b>Media 2010 :</b>	<b>8,3</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2009:</b>	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>	<b>7,7</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>

% di colonna/ Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014

**Tabella 20. Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:**

	Totale	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROM. C.	ESTERO	PATRIMONIO ARTISTICO E C.	PROTEZIONE CIVILE
--	--------	----------	------------	-----------------------	--------	---------------------------	-------------------

La competenza dei formatori	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	8,0	8,2	8,6	8,2	8,1
La tempestività della formazione specifica	<b>7,4</b>	7,8	7,2	7,4	7,3	7,3	7,1
La qualità della formazione impartita	<b>7,8</b>	<b>8,4</b>	7,5	7,9	<b>8,5</b>	7,5	7,9
La qualità della didattica	<b>7,7</b>	8,2	7,4	7,8	7,7	7,3	7,9
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	<b>7,6</b>	<b>8,1</b>	7,4	7,6	7,4	7,4	7,9

*Voto medio 0-10/ Fonte rilevazione Monitoraggio ASC formazione, 2014*

## **Conclusioni**

Si è chiuso un altro Rapporto, quindi altri ragazzi sono “entrati” ed “usciti” dalla nostra associazione. Certamente ognuno porterà via la propria esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Come sarà stata, molto dipenderà da cosa hanno fatto, da chi avranno incontrato.

Ovviamente noi del nazionale incontriamo questi giovani durante le giornate di formazione, in modo diretto e in modo indiretto attraverso i sistemi di comunicazione informatica, piattaforme per la raccolta dei dati, piattaforme per la somministrazione della formazione. Ma comunque comunichiamo con loro e spesso ci lasciano note utili per il nostro lavoro.

Come dicevo comunicano. Lasciano suggerimenti, in tutti gli spazi che diamo loro per comunicare, “migliorate questo nel servizio...”, “dite al mio olp...(censurato!)”, “mi piacciono i moduli Fad, aggiungerei questo articolo...”, “Gandhi non passa mai di moda, spesso ce lo dimentichiamo...”, ma i miei preferiti restano i post-it della formazione in aula.

Parole a ruota libera, parole libere, quelle che più si ripetono sono: riflessione, gruppo, interessante, discussione, confronto...

Spesso molto più interessanti di quelle che vengono usate da chi dovrebbe parlare di Servizio Civile, gli enti, i referenti del governo: le loro parole potremmo definirle “parole costruttive”.

Vorremmo che nel Servizio Civile Nazionale tutto sia costruttivo, perché questi giovani possano riportare nel loro futuro questa esperienza come un tassello importante della loro crescita personale.

Chiudo con uno dei miei post-it preferiti per questo bando:

*“Anche questa giornata è stata interessantissima, ora queste due giornate fatte mi daranno modo di riflettere e di allargare il mio modo di pensare. Arrivederci è stato un piacere.*

*La ventenne*

*P.S. Grazie per oggi, a questo punto garantisco che domani sarò puntualissima!!”*

### **1.1.10 Il monitoraggio**

In applicazione del sistema di monitoraggio accreditato ai giovani del servizio civile nazionale che hanno partecipato al bando in esame in questo XI Rapporto sono stati somministrati due questionari, il primo a Giugno 2014 e il secondo nel mese di Novembre 2014.

Nel mentre con il successivo capitolo 3 dedicato ad un focus specifico verranno illustrate le acquisizioni dei giovani del servizio civile nazionale, in questo paragrafo ripercorriamo le procedure seguite per fare del monitoraggio uno strumento utile alle organizzazioni e ai giovani del servizio civile nazionale.

#### **Primo monitoraggio**

I contenuti principali di questo primo monitoraggio sono stati:

- individuazione del profilo e delle motivazioni dei giovani del servizio civile nazionale;
- valutazione della fase dell'accoglienza;
- valutazione della formazione generale;
- l'identità del Servizio Civile Nazionale.

I giovani del servizio civile nazionale hanno avuto accesso alla piattaforma dedicata nella prima metà di Giugno 2014. Immediatamente dopo chi ha curato il monitoraggio ci ha segnalato alcune possibili criticità in specifici progetti attraverso la metodologia delle “parole warning”. Sono state quindi inviate alle ASC interessate richieste di chiarimento e nella gran parte delle situazioni non sono emerse discrepanze rispetto al testo del progetto. Ove sono emerse sono stati richiesti interventi di correzione.

Successivamente a questa fase sulle criticità sono stati inviati i report ad ogni ASC relativi ai singoli progetti per mettere in condizione le organizzazioni attuatrici di fare incontri con i giovani del servizio civile nazionale. Questa fase si è svolta con la metà di Luglio 2014.

### **Secondo monitoraggio**

I contenuti principali del secondo monitoraggio sono:

- la valutazione dell'andamento delle attività;
- la proiezione di realizzazione degli obiettivi del progetto;
- la formazione specifica;
- l'identità del Servizio Civile Nazionale

I giovani del servizio civile nazionale hanno avuto accesso alla piattaforma nei mesi di Novembre 2014 e sulla base dei contenuti, prioritariamente dedicati alla valutazione del progetto (sono 12 gli indicatori), vengono stilate le classifiche dei migliori e peggiori per ogni indicatore e poi in generale.

La restituzione alle ASC locali e tramite queste alle organizzazioni attuatrici non serve solo per contribuire a rendere consapevole l'organizzazione dei risultati ottenuti e delle criticità emerse, ma anche a influire sulla eventuale successiva riproposizione del progetto.

#### ***1.1.11 Le risorse umane di ASC e delle organizzazioni***

Con questo XI Rapporto inseriamo anche un paragrafo dedicato alle risorse umane di ASC e dei soggetti attuatori i progetti che hanno permesso ai 961 giovani di svolgere il loro anno di Servizio Civile Nazionale.

In questo paragrafo vengono riassunte le dimensioni quantitative e illustrate le diverse funzioni, nel successivo capitolo sugli investimenti economici verranno affrontate le dimensioni finanziarie e la valutazione del tempo lavoro volontario messo a disposizione, così come una valutazione figurativa dell'uso delle strutture presso le sedi di attuazione.

Per quanto riguarda l'Ente Accreditato, cioè ASC, il bando giovani 2013 ha visto l'impegno dello staff nazionale di ASC, dei RLEA (Responsabili Locali dell'Ente Accreditato), dei Formatori della formazione generale, dei Responsabili del

Monitoraggio e nelle ASC più strutturate anche di personale amministrativo e organizzativo.

**Tab 21. – ASC Ente accreditato**

<b>ASC Ente Accreditato</b>
<i>Staff Nazionale</i>
1 Direttore
1 Responsabile Informatico
1 Responsabile Staff formatori
1 Responsabile Amministrativo
1 Addetto alla corrispondenza e all'aggiornamento dati giovani e sedi
1 Addetto programmazione corsi formazione generale
Associazioni locali
40 RLEA
15 personale amministrativo e organizzativo
<b>61 persone</b>

**Tab. 21.1 Soggetti attuatori**

<b>Soggetti attuatori</b>
219 Operatori Locali di Progetto
464 Docenti di formazione specifica
40 Selettori
<b>723 Persone</b>

## **2. LE ACQUISIZIONI DEI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: COME FUNZIONA L'ESPERIENZA E CHE COSA RIMANE**

### **2.1 Chi sono i giovani del servizio civile nazionale dei progetti ASC**

L'analisi delle caratteristiche dei giovani del servizio civile nazionale in servizio nei progetti della rete ASC deve necessariamente partire dai dati quantitativi sul contingente di volontari del bando ordinario 2013, il meno numeroso da quando esiste il servizio civile.

La limitata possibilità di accesso al servizio civile ha infatti, com'era naturale aspettarsi, influito sulle caratteristiche dei giovani in servizio, avendo comportato una selezione dei volontari, e prima ancora una probabile autoselezione da parte di chi ha presentato domanda, privilegiando alcuni profili rispetto ad altri.

Questa considerazione non va intesa in termini assoluti, perché non è vero che sono stati selezionati *soltanto* giovani con determinate caratteristiche – segnatamente: più maschi, un po' più adulti e più scolarizzati che nel passato. Tuttavia, la minore disponibilità di posti ha reso l'accesso all'esperienza un po' più esclusivo che in precedenza, rendendola:

- più permeabile a persone che avevano un profilo più qualificato, sia sul piano delle competenze acquisite con lo studio sia sul piano delle precedenti esperienze di volontariato;
- un po' meno accessibile a giovani con un percorso personale più distante dal mondo del volontariato.

I dati sul profilo dei giovani in servizio illustrano le caratteristiche di giovani del servizio civile nazionale del bando 2013, sia rispetto all'età (*tab. 23*), che al



livello scolare (*tab. 24*) e alla familiarità con il mondo dell'impegno civico (*tab. 26 e 27*).

Sul piano anagrafico, i giovani del servizio civile nazionale del bando 2013 sono più adulti di quelli di 2009 e 2010, in analogia con quelli del 2011; sono anche più scolarizzati, perché è in possesso almeno di una laurea di primo livello il 46% dei giovani del servizio civile nazionale, di cui oltre la metà ha almeno una laurea di secondo livello specialistica. Il confronto con i pari età mette bene in evidenza il vantaggio dei giovani del servizio civile nazionale sugli altri ragazzi: secondo i dati Istat, tra i 20-29enni i laureati sono appena il 17% (*tab. 25*).

**Tab. 22. Età media dei giovani del servizio civile nazionale**

	Giovani bando ASC 2009	Giovani bando ASC 2010	Giovani bando ASC 2011	Giovani bando ASC 2013
Età media	23,9	23,8	24,4	24,4

Fonte: Monitoraggio ASC

**Tab. 23. Titolo di studio dei giovani del servizio civile nazionale**

	Giovani bando ASC 2009	Giovani bando ASC 2010	Giovani bando ASC 2011	Giovani bando ASC 2013
Licenza media inferior	4	4	4	3
Superiori in corso	2	1	1	1
Diploma di istituto secondario superiore	30	32	31	31
Università in corso	30	28	27	19
Laurea di I livello o triennale	20	20	19	21
Laurea di II livello o specialistica	12	13	15	21
Master o specializzazione post universitaria	2	2	3	4

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

**Tab. 24. Titolo di studio dei giovani del servizio civile nazionale a confronto con i pari età**

	Giovani bando ASC 2013	Giovani 20-29enni
In possesso di laurea	46	17

Fonte: Monitoraggio ASC ed ISTAT. Dati %.

Sul piano dell'esperienza di impegno civico, circa **un terzo dei ragazzi ha già avuto incarichi in forma retribuita** (*tab. 26*), dato che evidenzia una provenienza da quel mondo per una parte significativa di loro. Più in generale, soltanto quattro giovani su dieci, meno rispetto al passato, non hanno alcuna esperienza di impegno civico, nemmeno in forma gratuita (*tab. 27*). Tale dato è in forte contro tendenza rispetto ai dati della popolazione italiana, entro la quale soltanto circa il 10% si dedica ad attività di volontariato (dati Istat 2012).

**Tab. 25. Hai mai svolto incarichi retribuiti nel sociale?**

	Giovani bando ASC 2009	Giovani bando ASC 2010	Giovani bando ASC 2011	Giovani bando ASC 2013
Sì, nel volontariato	11	11	15	21
Sì, nella promozione sociale	3	3	3	3
Sì, nella cooperazione sociale	5	4	5	5
Sì, in altro campo	10	10	10	6
No, mai	71	72	67	65

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

**Tab. 26. Avevi già fatto esperienze di volontariato in passato?**

	Giovani bando ASC 2009	Giovani bando ASC 2010	Giovani bando ASC 2011	Giovani bando ASC 2013
Sì, presso stessa associazione in cui sta svolgendo servizio civile	8	5	7	7
Sì, stessa associazione e anche presso altre associazioni	5	6	7	8
Sì, presso altre associazioni	39	42	42	46
No, mai	48	47	44	39

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

I giovani del servizio civile nazionale del bando 2013 sono quindi più qualificati dei loro predecessori e mostrano più affinità con il volontariato.

Tuttavia, anche se sono per qualche verso una élite tra i giovani, non sfuggono alla situazione dei loro coetanei rispetto alla condizione occupazionale: un quarto di loro non ha mai lavorato ed altrettanti hanno perso il lavoro o hanno interrotto un'esperienza a termine (*tab. 28*).

**Tab. 27. Condizione professionale**

	Giovani bando ASC 2009	Giovani bando ASC 2010	Giovani bando ASC 2011	Giovani bando ASC 2013
In cerca di prima occupazione (cioè non hai mai lavorato)	25	26	26	26
Disoccupato (cioè hai perso il lavoro, hai il contratto scaduto)	12	16	17	25
Occupato ma con lavori saltuari	17	17	19	15
Occupato	5	5	4	6
Studenti	41	36	34	28

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Inoltre, il possesso di un titolo di studio elevato non ha fin qui garantito ai giovani del servizio civile nazionale una maggiore stabilità contrattuale rispetto ai non laureati: tra chi ha lavorato, soltanto un quarto ha avuto un contratto di lavoro dipendente ed addirittura quasi il 20% si è dovuto adattare al lavoro nero (tab. 29).

**Tab. 28. Forma contrattuale dell'attuale lavoro o dell'ultimo lavoro svolto per titolo di studio – giovani del servizio civile nazionale bando ASC 2013**

	Totale	licenza media	diploma	laurea
Lavoro dipendente	29	40	33	24
Contratto di collaborazione	26	19	20	34
Stagista	5	4	4	6
Lavoro autonomo	3	7	3	2
Lavoro interinale	1	0	1	1
Altro	14	19	13	14
Non e'/era regolato da contratto	22	11	26	19

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Sono, naturalmente, dati riferiti ad una specifica fase di vita, quella della transizione del mondo dell'istruzione a quello del lavoro nella quale i laureati, che iniziano a lavorare dopo chi ha un titolo di studio inferiore, sono svantaggiati perché iniziano tardi ad inserirsi nel lavoro rispetto a chi ha un diploma: gli studi evidenziano però che questa situazione viene recuperata e infine annullata nel giro di qualche anno dai laureati, che riescono ad ottenere una maggiore stabilità lavorativa e uno stipendio più elevato dei diplomati, che pure hanno maggiore anzianità lavorativa.

O, per lo meno, fino a qualche anno fa era così.

Nonostante queste cautele, il dato sul lavoro nero è impressionante ed altrettanto impressiona la quota di NEET tra i giovani del servizio civile nazionale, pari all'11%, a fronte del dato medio italiano del 31% tra i pari età (fonte Istat, dati primo trimestre 2014). Si tratta di una percentuale marginale, ma non irrilevante, di giovani che non lavorano e non sono inclusi in percorsi formativi, questo nonostante l'elevato livello scolare dei giovani del servizio civile nazionale.

Poiché ai NEET viene dedicata grande attenzione dall'Unione Europea - e dal nostro Paese di conseguenza - con il programma Garanzia Giovani, che ha l'obiettivo di consentire loro di ottenere una possibilità di formazione e/o di impiego e uno degli strumenti che sono impiegati nel programma è il servizio civile, può risultare interessante capire quanti giovani che già hanno scelto di svolgere questa esperienza siano stati in tale condizione e quali caratteristiche abbiano.

Rispetto al profilo dei NEET che svolgono il servizio civile, si evidenzia una quota superiore di maschi rispetto alle femmine e di residenti al Sud. Se questi dati possono sembrare attesi, più interessante è considerare il titolo di studio: tra i NEET vi sono infatti sia persone con la licenza media sia laureati di I livello, quasi a dimostrare che tale titolo è diventato poco spendibile nel lavoro. Un altro aspetto riguarda la maggiore estraneità dei NEET rispetto al mondo del volontariato, elemento che sottolinea come la marginalizzazione rispetto ai percorsi formativi e lavorativi vada di pari passo con un certo grado di isolamento sociale.

Un ulteriore elemento da considerare nel definire il profilo dei giovani del servizio civile nazionale è quello del grado di cosmopolitismo, che abbiamo misurato con alcuni comportamenti e competenze.

Il primo è la partecipazione al programma Erasmus (*tab. 30*), che tra i giovani del servizio civile nazionale appare significativa: 12% in media. Tra i laureati, tale quota sale al 14% ed è molto più elevata del dato medio di incidenza di studenti Erasmus sul totale degli studenti universitari, pari all'1%.

**Tab. 29. Partecipazione al Programma Erasmus per titolo di studio**

	Totale	Diploma	Laurea
Sì	12	5	14
No	88	95	86

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Il secondo riguarda i periodi di studio all'estero, diversi dall'Erasmus (*tab. 31*). Vi si sono dedicati quasi il 20% dei volontari, quota che sale ancora tra i laureati e tra chi ha partecipato al programma Erasmus.

**Tab. 30. Soggiorni all'estero di almeno un mese (diversi dall'Erasmus) per titolo di studio**

	Totale	Licenza media	Diploma	Laurea
Sì, uno	11	6	7	16
Sì, più di uno	8	6	4	12
No	81	87	89	72

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Il terzo indicatore riguarda la conoscenza delle lingue straniere (*tab. 3.10*) che conferma una scarsa attitudine degli italiani verso questa competenza: spagnolo e tedesco sono poco parlati ed anche il francese, quando è conosciuto, lo è ad un livello elementare. Colpisce ancora di più il fatto che, benché tutti i giovani abbiano almeno una competenza base in inglese (dovrebbero per lo meno averlo studiato a scuola), soltanto 2 su 10 riconoscano di possedere un livello avanzato di conoscenza.

Com'è logico aspettarsi, i laureati sono più competenti su tutte le lingue testate, (*tab. 32*) eccetto che su quella genericamente indicata come 'altra', la cui conoscenza probabilmente risale non tanto a percorsi formativi ma è dovuta ad altre situazioni (bilinguismo, origine straniera della famiglia, ad esempio).

**Tab. 31. Conoscenza delle lingue straniere**

	inglese	Francese	spagnolo	tedesco	altra lingua
Livello Base	24	40	24	12	7
Livello Intermedio	56	18	8	2	3
Livello Avanzato	20	5	6	1	3
Non conosco	0	37	62	85	87

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Nell'insieme dunque, sulla base di tutti questi indicatori, possiamo certamente dire che i giovani che hanno affrontato l'esperienza del servizio civile dentro ASC nel bando 2013 hanno caratteristiche peculiari, ed in particolare una qualificazione maggiore dei loro coetanei e, per una parte significativa, anche esperienza di periodi trascorsi all'estero.

Tuttavia, la attuale condizione giovanile sul piano occupazionale e delle opportunità riservate ai giovani è talmente grave e pervasiva che tocca anche i giovani qualificati e ne lascia quote significative lontano dalle opportunità lavorative o nell'incertezza di un'occupazione che, se c'è, è precaria. In questo modo enormi risorse di capitale umano restano inutilizzate e non possono contribuire allo sviluppo del Paese, che quindi è bloccato all'innovazione per l'impossibilità di una generazione di accedere alla produzione di beni e sapere.

## **2.2 Come si esprimono i giovani sulla loro esperienza di servizio civile nazionale**

Ci si poteva aspettare che le valutazioni sul progetto e sulle attività svolte o le motivazioni per accedere al servizio civile, in considerazione delle caratteristiche dei giovani del servizio civile nazionale, subissero delle variazioni consistenti rispetto al passato.

Tale rischio è collegato in particolare all'elevato titolo di studio, che sempre si accompagna ad una maggiore capacità critica e di conseguenza ad una minore soddisfazione, perché è più difficile corrispondere ad aspettative elevate.

Questo invece non è accaduto sul piano delle motivazioni dei giovani del servizio civile nazionale per la scelta del servizio civile né sul piano del giudizio complessivo sull'esperienza.

Tra le motivazioni che i giovani adducono per la scelta di dedicarsi al servizio civile (*tab. 33*) registriamo una continuità nelle risposte rispetto al passato che conferma due cose:

- che l'aspirazione alla crescita personale e formativa, unita anche alla possibilità di guadagnare qualcosa, rappresenta una spinta costante nel tempo e che questa aspirazione prescinde dalle caratteristiche dei volontari;

- che il servizio civile nazionale incarna bene questi aspetti, viene ritenuto in grado di rappresentare un'esperienza valida per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di crescita ed è riuscito dunque a costruirsi un'identità precisa.

**Tab. 32. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?**

<b>Annualità bando</b> ➔	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>
Fare un percorso di crescita personale	23	25	28	24
Guadagnare qualcosa	18	14	13	17
approfondire la tua formazione	13	14	14	15
fare nuove esperienze	13	13	11	10
entrare nel mondo del lavoro	10	10	10	11
aiutare gli altri	9	11	10	8
metterti alla prova	6	7	7	5
fare quello che ti piace	5	5	5	7
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di alter	3	1	2	3

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Il giudizio d'insieme sull'esperienza, il bilancio di quanto accaduto, vissuto e realizzato, è pienamente positivo, con un voto medio di 7,9 (tab. 34).

Si notano però alcune differenze in base all'età ed al livello scolare del giovane – dimensioni correlate – poiché i più adulti e con titolo di studio più alto sono meno soddisfatti di chi è più giovane, riflettendo in questo una dinamica sui giudizi di soddisfazione che è molto comune riscontrare, come abbiamo detto sopra.

Un altro crinale di differenziazione è dato invece dall'area di residenza, perché chi ha operato al sud è più soddisfatto di chi invece ha operato al nord.

**Tab. 33. Voto sull'esperienza di servizio civile nazionale per genere, età, titolo di studio, zona**

	<b>2013</b>
<b>voto medio</b>	<b>7,9</b>
Maschio	8,0
Femmina	7,9
18-21 anni	8,3
22-25	8,0
26-29	7,7

licenza media	8,3
Diploma	8,2
Laurea	7,6
Nord Ovest	7,7
Nord Est	7,5
Centro	8,0
Sud	8,3
Isole	7,8

Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 0-10.

Infine, non è omogenea la valutazione rispetto al settore di intervento, poiché chi ha svolto il servizio civile nazionale nel settore del Patrimonio artistico e culturale e nella Protezione civile è meno soddisfatto della media (tab. 35).

**Tab. 34. Voto sull'esperienza di servizio civile nazionale per settore di impiego**

	<b>2013</b>
<b>voto medio</b>	<b>7,9</b>
Assistenza	8,2
Ambiente	8,1
Educazione e promozione culturale	8,0
Patrimonio artistico e culturale	7,5
Protezione civile	7,3

Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 0-10.

Fino a questo punto, i dati rilevati sono in linea con quelli dei precedenti bandi, anche nelle differenziazioni interne rispetto al settore o alle caratteristiche dei volontari.

È un dato importante perché ci si poteva aspettare una minore tenuta del sistema, a fronte di giovani con le caratteristiche di formazione e preparazione culturale di cui abbiamo detto.

Ci sono invece dei risultati che riscontriamo soltanto nel bando 2013, spiegabili probabilmente anche con le caratteristiche dei volontari e in particolare con la presenza tra i giovani del servizio civile nazionale di persone con titolo di studio elevato, in misura maggiore di quanti ve ne fossero nei bandi precedenti.

Questo elemento infatti incide sulla capacità critica dei giovani, accrescendola, ed ha probabilmente accentuato alcune tratti di insoddisfazione relativi al secondo semestre del periodo di servizio civile.



Difatti, il monitoraggio ASC prevede due fasi di rilevazione, la prima dopo 4-5 mesi dall'inizio dell'esperienza e la seconda quasi al termine, che dà conto quindi sostanzialmente del secondo semestre; per alcuni indicatori vengono ripetute le stesse domande relative alla soddisfazione viene ripetuta, in modo da consentire un confronto tra la prima e la seconda parte dell'esperienza.

Nel caso del bando 2013, diversi aspetti sono stati meno soddisfacenti alla fine che all'inizio del progetto. Non tanto quelli relazionali (le relazioni interne al gruppo di lavoro ed il rapporto con l'OLP e il personale dell'ente peggiorano ma sono comunque pienamente soddisfacenti) quanto quelli organizzativi: coordinamento delle attività ed orari sono penalizzati (*tab. 36*).

Il segnale dato dai giovani del servizio civile nazionale è piuttosto chiaro ed indica come alla fine dei progetti non sempre si sia riusciti a chiudere a dare un senso di completamento di tutte le attività; subentra forse nella parte finale dell'esperienza un po' di logoramento o un elemento di routine poco appagante, anche perché viene corrisposto un compenso economico giudicato veramente insoddisfacente.

**Tab. 35. In una scala da 0 a 10, come valuti la tua esperienza di servizio civile rispetto a...**

	<b>Volontari bando 2013 – I° monitoraggio</b>	<b>Volontari bando 2013 – II° monitoraggio</b>
Relazioni interne a gruppo di lavoro	8,4	8,0
Supporto del personale dell'Ente	8,1	7,7
Coordinamento, organizzazione attività	7,8	7,1
Orari	7,8	7,1
Supporto da parte dell'OLP	8,0	7,6
Attrezzature per svolgere i compiti	7,2	6,2
Compenso	5,8	4,7

Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 0-10.

### **2.3 Acquisire competenze attraverso il servizio civile**

L'altro aspetto sul quale le caratteristiche dei giovani del servizio civile nazionale possono pesare è quello delle acquisizioni in termini di competenze.

Abbiamo già visto che, per i volontari del bando 2013, così come era stato per i loro predecessori, il servizio civile nazionale è un percorso formativo. Questo anche se quasi la metà di loro è già laureato e dunque in possesso di un insieme di competenze che si presumono di grado già elevato su alcuni temi.

Proprio per questo, diventa ancora più importante capire quali siano le competenze specifiche che il servizio civile nazionale trasmette, rafforzando il capitale umano di giovani che già hanno compiuto un significativo percorso di studi formali e verificare se l'acquisizione delle competenze avviene per i giovani del bando 2013 nella stessa misura in cui è avvenuta per i giovani dei bandi precedenti (*tab. 37*).

**Tab. 36. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?**

<b>Annualità bando</b> ➔	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>
Conoscere e confrontarmi con realtà diverse	4,3	4,3	4,4	4,2
Capacità di relazione con gli altri	4,1	4,1	4,2	4,0
atteggiamento più maturo e responsabile	4,0	4,0	4,1	3,8
Motivato ad aiutare gli altri	3,9	3,9	3,9	3,7
Competenze specifiche per il lavoro	3,8	3,9	3,9	3,6
Capacità di organizzare il tempo	3,7	3,8	3,8	3,6
Strumenti per essere buon cittadino	-	3,8	3,8	3,6
Capacità di prendere iniziative	3,7	3,7	3,7	3,5
Sicurezza nel prendere decisioni	3,6	3,7	3,7	3,5
Promuovere e difendere le mie opinioni	3,7	3,7	3,7	3,4
Motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	3,4	3,4	3,5	3,2

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Sul primo tema, quali esperienze vengano trasmesse, risulta evidente che il servizio civile nazionale riesce ad essere particolarmente efficace nell'esporre i giovani al confronto con realtà diverse e nel renderli più preparati alla relazione con gli altri.

Va anche detto che, in generale, tutte le competenze sulle quali i giovani sono chiamati a valutare il proprio apprendimento nel periodo di servizio civile nazionale risultano rafforzate. Questo ci dice che il servizio civile nazionale è un'esperienza intensamente formativa.

Il tipo di competenze-chiave sviluppate durante il servizio ci racconta che il servizio civile nazionale è un periodo in cui si sviluppano in particolare le competenze relazionali, in cui si impara come affrontare situazioni nuove e contesti sconosciuti per le attività che vi si svolgono e per le persone con le quali ci si andrà a confrontare.

Con il servizio civile nazionale i giovani imparano anche ad avere maggiore fiducia in se stessi, a prendere iniziative ed assumere decisioni: un periodo cruciale per maturare e crescere.

Non si impara un mestiere, ovvero non si acquisiscono competenze lavorative specifiche: ma non è questo il traguardo principale né è l'obiettivo del servizio civile. Si impara invece come lavorare, come stare nell'ambiente di lavoro e, in definitiva, come mettere a frutto le proprie conoscenze in un contesto lavorativo.

#### **2.4 2013: un piccolo bando con importanti risultati**

Il bando ordinario 2013, pur essendo stato quello con il minore numero di posti messi a bando da quanto esiste il servizio civile nazionale, è stato comunque un importante passaggio di verifica rispetto ad alcuni aspetti dell'esperienza che si davano per acquisiti.

Se è vero che anche dalle situazioni di crisi bisogna cercare di ricavare elementi utili per riprendere il lavoro quanto verranno momenti più favorevoli, che già peraltro si affacciano, del bando 2013 bisogna fare tesoro.

Il rischio che dei giovani del servizio civile nazionale con un profilo scolastico così elevato, quasi uno su due è laureato, mettessero in crisi il sistema ASC c'era tutto: le aspettative di questi ragazzi, il loro investimento di tempo e risorse su un'esperienza come il servizio civile hanno portato indubbiamente in alto il livello delle attese.

Bisogna dire però che il sistema ASC nell'insieme ha retto ed ha retto su aspetti importanti, anche se forse nella seconda metà del periodo di servizio può esserci stata una maggiore routine che per alcuni ha inciso sul grado di soddisfazione.

Primo fra tutti gli aspetti importanti si cui il sistema ASC ha retto, la capacità di mantenere fede alla propria identità di esperienza intensamente formativa, anche per chi viene da percorsi di studio articolati.

Secondo, di essere un'esperienza peculiare, senza confronti per la ricchezza in termini di capitale umano che riesce a sviluppare, diversa dai tirocini formativi o dagli stage, sovrapposizione che talvolta, con superficialità, viene effettuata.

Terzo, che è riuscito a mantenere questa sua identità in un momento di contesto difficilissimo, con il servizio a rischio chiusura, i giovani del servizio civile nazionale ridotti ai minimi termini numerici.

Ciò nonostante, il sistema ASC, i formatori, gli OLP e tutte le persone che a diverso titolo danno il loro contributo sono riusciti a mantenere intatto il valore dell'esperienza ed a trasmetterlo ai giovani del servizio civile nazionale.

Ora, poiché le prove non finiscono mai, il sistema aspetta di essere validato dal confronto con i numeri del bando 2015 e con quanto avverrà nel prossimo futuro.

#### **2.4.1 Metodologia**

Il monitoraggio sui giovani del servizio civile nazionale impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in due fasi di rilevazione (I° e II° monitoraggio):

- a giugno 2014
- a novembre e dicembre 2014.

Le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc ad hoc, cui tutti i giovani del servizio civile nazionale hanno accesso univoco tramite password.

Tutti i giovani del servizio civile nazionale impegnati hanno risposto al questionario (927 soggetti).

#### **2.5 La valorizzazione delle competenze**

Come oramai da alcuni anni anche per i giovani e le giovani che hanno partecipato a questo bando è stata attivata la possibilità di richiedere la

valorizzazione di alcune delle competenze acquisibili attraverso la partecipazione al Servizio Civile Nazionale.

Grazie all'accordo con ASVI Social Change è stato possibile per 490 giovani (340 donne e 150 uomini) su un totale di 852 aventi diritto (*tab. 38*) richiedere l'attestato per le competenze relative alle conoscenze e capacità di agire la cittadinanza attiva, relative alla capacità di affrontare situazioni impreviste (problem solving), alla capacità di operare in gruppo e programmare l'attuazione delle attività previste dal progetto.

**Tab. 37. Iscritti/Certificati emessi**

**Tab. 37.1 - Iscritti DB per genere**

	V.A.	%
DONNE	546	64,05%
UOMINI	306	35,95%
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>852</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 37.2 - Certificati emessi per genere**

	V.A.	%
DONNE	340	69,38%
UOMINI	150	30,61%
<b>TOTALE</b>	<b>490</b>	<b>100,00%</b>

E' interessante la lettura per macro aree territoriali perché una delle lettura più "à la page" della relazione fra servizio civile nazionale, condizioni giovanili e dinamiche occupazionali è quella legata alla appartenenza territoriale dei giovani. La Tabella 39 segnala chiaramente il peso percentuale fra i richiedenti l'attestato delle regioni meridionali e isole nel microcosmo di ASC, ma non nella misura schiacciante che alcuni commenti giornalistici farebbero pensare, tanto più se si considera che comunque nelle regioni meridionali è ubicato anche il numero più alto di giovani in servizio. Emerge invece un forte interesse anche nelle regioni settentrionali e sarebbe interessante capire se le motivazioni alla richiesta sono state le stesse oppure se hanno segnalato approcci e aspettative diverse.

**Tab. 38. – Richieste per macroarea geografica**

	<b>ISCRITTI NEL DB</b>	<b>RICHIEDENTI</b>	<b>% RICHIESTE SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI</b>	<b>% RICHESTE PER AREA GEOGRAFICA</b>
NORD (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto)	253	150	17,60 %	30,62%
CENTRO (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria)	248	137	16,08 %	27,96%
SUD (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)	351	203	23,83 %	41,42%
<b>TOTALE</b>	<b>852</b>	<b>490</b>	<b>57,51%</b>	<b>100%</b>

Abbiamo anche esaminato la relazione fra il settore di impiego nel quale i giovani e le giovani hanno vissuto l'esperienza del servizio civile nazionale e l'intensità delle richieste degli attestati (*tab. 40*).

In sintesi emerge che fra chi ha svolto l'esperienza del settore ambientale (64) il 71,93% ha fatto richiesta pur pesando l'ambiente sul totale degli aventi diritto solo il 4,97%; fra chi ha svolto l'esperienza nel settore dell'assistenza (227) il 64,44% ha fatto richiesta pur pesando il settore per il 17,02% sul totale degli aventi diritto; fra i 450 giovani che hanno svolto l'esperienza nella educazione e promozione culturale (che ha pesato per il 27,23% sul totale degli aventi diritto) il 51,78% ha fatto richiesta; fra chi ha svolto l'esperienza nel settore della tutela del patrimonio artistico e dei beni culturali (81) il 59,26% ha fatto richiesta pur pesando il settore per il 5,60% sul totale degli aventi diritto; fra chi ha svolto l'esperienza nel settore della protezione civile (23) il 69,56% ha fatto richiesta pur pesando per l'1,87% nel totale degli aventi diritto. Infine fra coloro che hanno svolto l'esperienza all'estero (7) che hanno pesato per lo 0,35% sul totale degli aventi diritto, il 42,85% ha fatto richiesta.

**Tab. 39. – Iscritti e richieste per settore di intervento**

	<b>ISCRITTI NEL DB</b>	<b>RICHIEDENTI</b>	<b>% RICH. SU TOT. ISCRITTI</b>	<b>% RICH. SETTORE</b>
Ambiente parchi	42	30	3,52	71,43
Ambiente acque	5	4	0,47	80,00
Ambiente aria	17	11	1,29	64,71

<b>AMBIENTE</b>	<b>64</b>	<b>45</b>	<b>5,28</b>	<b>70,31</b>
Assistenza anziani	99	66	7,75	66,67
assistenza att. Motoria	4	1	0,12	25,00
assistenza disabili	47	33	3,87	70,21
Assistenza dis. Adulto	4	2	0,23	50,00
Assistenza donne	7	4	0,47	57,14
Assistenza immigrati	4	0	0,00	0,00
Assistenza minori	34	22	2,58	64,71
Assistenza patologie	9	6	0,70	66,67
Assistenza razzismo	11	7	0,82	63,64
Assistenza tossicodipendenti	8	4	0,47	50,00
<b>ASSISTENZA</b>	<b>227</b>	<b>145</b>	<b>17,02</b>	<b>63,88</b>
Educazione e promozione culturale altro	3	2	0,23	66,67
Educazione e promozione culturale verso giovani	5	3	0,35	60,00
Educazione e promozione culturale verso minori	37	15	1,76	40,54
Educazione e promozione culturale attività artistiche	37	19	2,23	51,35
Educazione e promozione culturale tutoraggio scolastico	25	13	1,53	52,00
Educazione e promozione culturale centri di aggregazione	66	41	4,81	62,12
Educazione e promozione culturale diritti del cittadino	7	3	0,35	42,86
Educazione e promozione culturale educazione pace	6	3	0,35	50,00
Educazione e promozione culturale educazione informatica	89	39	4,58	43,82
Educazione e promozione culturale animazione territorio	93	56	6,57	60,22
Educazione e promozione culturale evasione scolastica	5	1	0,12	20,00
Educazione e promozione culturale minoranze linguistiche	27	12	1,41	44,44
Educazione e promozione culturale sportelli informativi	50	26	3,05	52,00

<b>EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE</b>	<b>450</b>	<b>233</b>	<b>27,35</b>	<b>51,78</b>
Patrimonio Artistico E Culturale Biblioteche	29	16	1,88	55,17
Patrimonio Artistico E Culturale Turismo Culturale	36	21	2,46	58,33
Patrimonio Artistico E Culturale Musei	12	11	1,29	91,67
Patrimonio Artistico E Culturale Storie Locali	4	0	0,00	0,00
<b>PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE</b>	<b>81</b>	<b>48</b>	<b>5,63</b>	<b>59,26</b>
Protezione Civile Emergenze Ambientali	10	5	0,59	50,00
Protezione Civile Prevenzione Incendi	13	11	1,29	84,62
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>23</b>	<b>16</b>	<b>1,88</b>	<b>69,57</b>
Servizio Civile Estero	7	3	0,35	42,86
<b>SERVIZIO CIVILE ESTERO</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>0,35</b>	<b>42,86</b>
<b>TOTALI</b>	<b>852</b>	<b>490</b>	<b>57,51</b>	<b>57,51</b>

Infine abbiamo anche esaminato l'evoluzione nel corso del tempo del numero di richieste da parte dei/le giovani del servizio civile nazionale.

La tabella 41 riporta i dati.

**Tab. 40. – Trend di crescita delle richieste di certificazione**

	<b>V.A.</b>	<b>Incremento %</b>
2007-2008	172	
2008-2009	314	+82,3
2009-2010	354	+12,7
2010-2011	434	+22,6
2014-2015	490	+12%



## **2.6 Verso un bilancio delle competenze**

Con questo bando abbiamo anche attivato, sempre con ASVI Social Change un altro servizio a disposizione dei giovani del servizio civile nazionale. Un percorso, realizzato sempre su piattaforma e sempre su scelta volontaria delle/i giovani, che favorisce in loro la riflessione sulle attività e le esperienze svolte e li porta a un test di valutazione sul loro bagaglio ottenuto grazie al Servizio Civile Nazionale.

Il percorso che si realizza attraverso FAD ha visto 867 iscritti su 961 partecipanti al bando con una dimostrazione clamorosa di interesse. Infatti che il 90,22% dei partecipanti al bando si sia iscritti è motivo di grande soddisfazione.

Degli 867 iscritti ben 798 hanno visualizzato il percorso loro proposto (il 92,04%), 617 hanno completato il percorso visualizzando tutti i materiali (il 71,16%), anche se solo 162 hanno sostenuto il test di valutazione, pari al 18,69% degli iscritti.

Questa notevole discrepanza è oggetto di valutazione, anche sul piano degli strumenti informatici necessari e del livello di tenacia dei giovani del servizio civile nazionale visto che il bando del 2015 lo ripropone nuovamente.

---

### **3. L'INVESTIMENTO FINANZIARIO E DI PRESTAZIONI VOLONTARIE DI ASC PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO UNSC 2013**

#### **3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali**

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento in via principale all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2014) e in via secondaria alla valorizzazione del contributo non direttamente sostenuto dall'ente in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC.

Incominciamo dunque col definire l'investimento di ASC per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2013 dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, e quindi con ricaduta prevalente nel 2014, attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2014 di ASC Nazionale e delle ASC locali.

- ASC Nazionale ha chiuso l'esercizio 2014 con ricavi per € 492.308,93 e costi per € 575.253,62, con un disavanzo di € 82.944,69;
- Dai 40 bilanci 2014 delle ASC locali interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2013 e realizzati fra Febbraio 2014 e Gennaio 2015 emergono ricavi iscritti a bilancio per € 925.328,00 e costi pari a € 1.033.133,00 per un disavanzo di € 107.805,00.
  - La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale (*tabelle 42, 43 e 44*), al netto delle partite di giro interne (circa 37.000 euro) che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle ASC locali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che UNSC ha versato a ASC Nazionale e ii) di rimborso della quota dei servizi commerciali spettante alle ASC locali per i servizi realizzati da queste ultime, evidenzia nel 2014 ricavi per €1.417.636,00 e costi pari a € 1.608.476,00 con un disavanzo di € 190.839,00.

**Tab. 41. - I costi di ASC nel 2014**

	<b>Consuntivo 2014</b>	
	<b>ASC Naz.le</b>	<b>ASC locali</b>
<b>Costi per servizi istituzionali</b>	297.478,00	274.524,00
<i>di cui per formazione</i>	<i>123.799,00</i>	<i>0</i>
<b>Costi per servizi commerciali</b>	39.244,00	21.241,00
<b>Costi per personale</b>	108.643	492.682,00
<b>Spese generali</b>	34.827,00	212.436,00
<b>Oneri finanziari e bancari</b>	2.108,00	8.236,00
<b>Imposte</b>	4.061,00	5.551,00
<b>Oneri straordinari</b>	44.075,00	
<b>Ammortamenti - Accantonamenti</b>	0	15.961,00
<b>Altri costi</b>	44.817,00	2.592,00
<b>Totale</b>	<b>575.253,00</b>	<b>1.033.133,00</b>

Fonte: dati ASC

**Tab. 42. - I ricavi di ASC nel 2014**

	<b>Consuntivo 2014</b>	
	<b>ASC Naz.le</b>	<b>ASC locali</b>
<b>Ricavi istituzionali</b>	413.286,00	707.630,00
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	<i>84.330,00</i>	<i>0</i>
<b>Ricavi commerciali</b>	75.252,00	140.000,00
<b>Ricavi finanziari</b>	568,00	921,00
<b>Proventi straordinari</b>	703,00	17.628,00
<b>quote sociali</b>	2.500,00	59.149,00
<b>Totale</b>	<b>492.309,00</b>	<b>925.328,00</b>

Fonte: dati ASC

**Tab. 43. - risultati finali 2014**

	<b>Anno 2014</b>	
	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
<b>Attività istituzionali</b>	1.120.916,00	572.002,00
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	<i>47.330,00</i>	<i>123.799,00</i>
<b>Attività commerciali</b>	215.252,00	60.485,00
<b>Movimenti finanziari</b>	1.489,00	10.344,00
<b>Proventi/Costi straordinari</b>	18.331,00	60.036,00
<b>Quote sociali</b>	61.149,00	
<b>Personale</b>		601.325,00
<b>Spese generali</b>		247.263,00
<b>Altri costi</b>		47.049,00
<b>Imposte</b>		9.612,00
<b>Totale</b>	<b>1.417.636,00</b>	<b>1.608.476,00</b>

Fonte: dati ASC

### **3.2 L'investimento diretto e figurativo delle organizzazioni attuatrici dei progetti e il rapporto con l'investimento procapite pubblico**

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 961 persone, risulta che ASC ha sostenuto costi finanziari per € 1.608.476,00 pari a € 1.673,75 per giovane.

Veniamo a quello che sarebbe il costo delle attività se fosse considerato anche dal punto di vista economico il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle ASC locali perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito

dagli OLP nell'esercizio della loro funzione<sup>1</sup>, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica<sup>2</sup>, il costo del tempo investito dai selettori<sup>3</sup> e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 219 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 1.366.560,00. Il costo per il tempo dedicato alle docenze di formazione specifica erogata sui singoli progetti è stimato in € 246.000,00.

Il costo figurativo del tempo dedicato dai 464 docenti di formazione specifica è di € 317.376,00.

Il costo figurativo del tempo dedicato dai selettori è di € 96.000,00.

Invece il costo delle sedi e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 363 sedi di attuazione del bando è stimato in €1.960.200,00 su base annua.

Si ha quindi un totale di costi figurativi di € 3.740.136,00.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (sostenuti non solo da ASC ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Febbraio 2014 è stato di € 5.348.612,00 pari ad un investimento su ognuna delle 961 posizioni attivate di € 5.565,00 a fronte di un investimento statale di circa € 5.430,00.

---

<sup>1</sup> per ognuno dei 219 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di € 6.240,00 lordi con un costo totale di € 1.366.560,00 e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 363 sedi di attuazione pari a € 450,00 per un costo totale di € 1.960.200,00.

<sup>2</sup> per ognuno dei 464 docenti di formazione specifica si è considerata una retribuzione figurativa per 18 ore di docenza procapite con un costo totale di € 312.626,00 ;

<sup>3</sup> per ognuno dei 40 selettori che hanno affiancato gli OLP nelle commissioni di selezione si è considerata una retribuzione figurativa per 120 ore procapite di presenza di € 96.000,00